

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze Statistiche
Corso di Laurea Triennale in

STATISTICA E GESTIONE DELLE IMPRESE



RELAZIONE FINALE

**IL CONTRIBUTO DELLE NASCITE
DA GENITORI STRANIERI
NEL COMUNE DI MONTEBELLUNA**

Relatore Prof.ssa Silvia Meggiolaro
Dipartimento di Scienze Statistiche

Laureanda: Mara Giacon
Matricola N. 1010732

Anno Accademico 2013/2014

INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO PRIMO	
La registrazione delle nascite	
1.1 Introduzione	7
1.2 L'Ufficio di Stato Civile	8
1.3 L'Ufficio di Anagrafe	10
1.4 La transizione verso la normativa vigente in materia di Atti di Nascita	12
1.5 Il comune di Montebelluna	14
1.6 I cambiamenti nella registrazione delle nascite nel comune di Montebelluna dopo la Legge Bassanini	15
CAPITOLO SECONDO	
L'analisi della fecondità	
2.1 Introduzione	19
2.2 Lo studio della fecondità in demografia	20
2.3 La fecondità per cittadinanza nel comune di Montebelluna	22
2.4 Confronto tra i dati del comune di Montebelluna e quelli provinciali, regionali e nazionali	26
CAPITOLO TERZO	
L'evoluzione delle nascite dal 1999 al 2013	
3.1 Introduzione	31
3.2 Il contributo delle coppie straniere alle nascite nel comune di Montebelluna	32
3.3 Il contributo delle coppie straniere alle nascite in Veneto e in Italia	36
CONCLUSIONE	43
APPENDICE	45
BIBLIOGRAFIA	49
SITOGRAFIA	51

INTRODUZIONE

Il tema della nascita può essere analizzato da diverse sfaccettature; scopo di questo elaborato è quello di esaminare questo evento prevalentemente dal punto di vista statistico-demografico; vengono inoltre fornite alcune informazioni storico-giuridiche sull'evoluzione nel tempo della registrazione di nascita e sui compiti degli uffici di Stato Civile e di Anagrafe presenti nei comuni italiani. L'ufficio dello Stato Civile, del comune di Montebelluna, in particolare, è stato sede del mio stage svoltosi tra fine ottobre 2013 e metà gennaio 2014. L'obiettivo che si prefigge questo lavoro, basato prevalentemente sui dati raccolti durante tale periodo, è quello di analizzare la fecondità nel comune di Montebelluna relativa all'anno 2011 distinguendo a seconda della cittadinanza italiana o meno della madre. L'analisi è stata arricchita dal confronto con i dati dei livelli territoriali più vicini quali la provincia di Treviso e la regione Veneto, espandendo poi il confronto al Nord-Est d'Italia e all'intera nazione.

L'elaborato procede poi con l'analisi del contributo delle coppie straniere (indipendentemente dal fatto che sia il padre o la madre ad avere cittadinanza straniera) al totale delle nascite in un arco temporale più ampio dal 1999 al 2013 confrontando il comune di Montebelluna, con il Veneto e l'Italia (come vedremo i dati del Veneto sono molto simili alla provincia di Treviso e al Nord-Est e quindi si è scelto di limitare il confronto a Veneto e Italia).

Prima di entrare nei dettagli del tema in oggetto, sembra opportuno contestualizzarlo. L'aumento costante della popolazione che si sta registrando in Italia negli ultimi anni (i dati Istat mostrano un aumento degli iscritti in anagrafe dai quasi 57 milioni nel 2002 agli oltre 60 milioni e mezzo del 2011) non dipende certamente da un aumento del numero di nascite, ma piuttosto dal continuo apporto dell'immigrazione straniera (passiamo, ad esempio, da 1'549'373 immigrati registrati dall'Istat nel 2003 ai 4'387'721 registrati nel 2013, quindi quasi triplicati in dieci anni). Il numero dei nati è, invece, in costante diminuzione, in particolare dal 2008, quando si registra il massimo degli ultimi dodici anni almeno (con 570'179 nati totali) ad oggi (il cui ultimo dato disponibile è quello relativo al 2012 con 521'855 nati in totale, cioè quasi 50 mila nati in meno in quattro anni). Se

considerassimo i soli nati con entrambi i genitori italiani la situazione sarebbe ancora più preoccupante. Molti studiosi (per il caso specifico di Treviso si vedano, ad esempio, Baratto, Marzucco e Zuliani, 2012) hanno analizzato questo fenomeno e hanno constatato che il decremento del numero di nati, se non fosse per il contributo delle coppie straniere, sarebbe ancora più preoccupante. I cittadini stranieri che raggiungono il nostro paese sono, infatti, prevalentemente di giovane età, e con la speranza di trovare lavoro e assicurarsi una vita migliore rispetto a quella che spetterebbe loro nel paese di origine. Molto spesso, questi cittadini riescono a trovare un lavoro, più o meno stabile che sia e, stabilendo qui la loro dimora, contribuiscono inevitabilmente anche al complesso delle nascite; quelle provenienti da coppie straniere sono in aumento e anche il numero medio di figli per le donne straniere è notevolmente superiore rispetto a quello relativo alle donne italiane. Ad esempio i dati Istat mostrano che nel 2012 il numero medio di figli per le donne straniere era pari 2,37, mentre per quelle italiane a 1,29. I paesi di maggior affluenza, per il 2011, sono prevalentemente la Romania con 968'576 iscritti pari a circa il 21% sul totale degli iscritti stranieri nelle anagrafi italiane, l'Albania con 482'627 residenti, pari al 10,5%, il Marocco con 452'424 iscritti, pari a quasi il 10%, la Cina con 209'934 residenti che raggiunge il 4,5% circa e l'Ucraina con 200'730 iscritti pari a poco meno del 4,4%, anche se ci sono minoranze da moltissimi paesi, praticamente di ogni continente. È interessante notare come la composizione e la percentuale dei cittadini stranieri sia molto diversificata e seconda delle aree a cui ci riferiamo. In generale, nelle regioni del Nord e Centro Italia si registrano maggiori affluenze rispetto alle regioni Meridionali e Insulari (Ministero dell'Interno, 2007), si passa ad esempio da concentrazioni del 11,7% di cittadini stranieri residenti a Milano, ai 2,7% di Napoli, o dai 10,6% di Bologna, ai 2,6% di Bari, o dai 9,5% di Roma, ai 2,2% di Cagliari. Ciò è spiegabile, quasi certamente, dalle maggiori opportunità occupazionali che sono presenti nelle prime rispetto alle seconde

Quindi il contributo degli immigrati oltre ad essere la ragione del continuo aumento della popolazione è anche il motivo del contenimento nella diminuzione delle nascite.

In questo elaborato cercheremo di focalizzare l'attenzione su questo secondo aspetto.

In prima battuta, nel primo capitolo, si fa riferimento al profilo della rilevazione e delle fonti dei dati, descrivendo quindi l'ufficio dello Stato Civile e dell'Anagrafe e dando poi un breve excursus storico sulla realizzazione della dichiarazione di nascita dal secolo scorso ad oggi, con le conseguenze in termini di rilevazione che le varie normative hanno prodotto, nello specifico, nel comune di Montebelluna.

Il secondo capitolo è incentrato sull'analisi delle misure della fecondità, applicate

dapprima al comune di Montebelluna (dati da Stato Civile e Anagrafe del comune), con riferimento alle nascite del 2011 e, successivamente, analizzate in ottica comparativa con altre aree geografiche, quali quelle della provincia di Treviso, della regione Veneto e del Nord-Est ed, infine, dell'intera nazione. In questo capitolo si analizza anche la fecondità dei cittadini stranieri.

Nel terzo e ultimo capitolo si esamina il contributo della fecondità straniera e come esso si sia evoluto negli ultimi quindici anni sia a livello comunale (dati da Stato Civile e Anagrafe del comune), sia regionale che nazionale.

CAPITOLO PRIMO

La registrazione delle nascite

1.1 Introduzione

Con la nascita ha inizio la vita dell'individuo. Con essa ogni persona acquista anche la capacità giuridica generale, ossia l'attitudine di un soggetto ad essere titolare di diritti e doveri. Per la definizione di nascita la legge si affida alla nozione tecnica e pratica dell'avvenimento stesso, cioè l'avvento della respirazione polmonare. È sufficiente che ciò avvenga perché la persona si ritenga nata e quindi vissuta, sia pure per pochi attimi, con tutti gli effetti (ad esempio patrimoniali) che ciò comporta (Bianca, 2002).

Con la stesura *dell'atto di nascita*, trova compimento la dichiarazione di nascita che dovrà essere fatta tempestivamente presso gli uffici dello Stato Civile. L'atto di nascita, compilato sulla base dell'attestazione di nascita¹ e del nome indicato dal dichiarante, è l'unico documento che attesta l'avvenuta nascita. La legislazione nazionale in tema di dichiarazioni di nascita ha subito diverse modifiche, in particolare ci si è avvicinati alla situazione attuale con la legge Bassanini (entrata in vigore il 18 maggio 1997) (Arena, 1997-a-b).

Prima di analizzare l'evoluzione delle norme in oggetto, che sarà fatto nella sezione 1.4 di questo capitolo, sembra opportuno chiarire cosa siano e quali funzioni competano allo Stato Civile (sezione 1.2), con particolare riferimento all'evento nascita, e all'Anagrafe (sezione 1.3). Il capitolo 1 si conclude con la sezione 1.6, contenente l'analisi del numero degli atti di nascita dello Stato Civile del comune di Montebelluna dal 1990 al 2013, in modo da capire meglio le conseguenze che ha avuto la legge Bassanini del 1997 su un comune come Montebelluna (presentato brevemente dal punto di vista demografico nella

¹ L'*attestazione di avvenuta nascita* è il documento che l'ostetrica consegna alla madre del nato dopo il parto. Esso contiene le informazioni indispensabili per l'Ufficiale dello Stato Civile.

sezione 1.5), che è sede di ospedale.

1.2 L'Ufficio di Stato Civile

L'Ufficio di Stato Civile è presente in ogni Comune d'Italia e si occupa della registrazione e archiviazione degli eventi della vita dell'individuo, con riferimento alla sua situazione civilistica, vale a dire la nascita, la morte, la cittadinanza e il matrimonio (e il suo evolversi: il regime patrimoniale scelto dai coniugi, l'eventuale creazione di fondi, sentenze di separazione e divorzio). Sono registrati sia gli eventi che avvengono all'interno del comune dove l'ufficio di Stato Civile ha sede, sia all'esterno. In particolare, i registri (Sarno, 2010) che l'Ufficiale dello Stato Civile detiene contengono gli Atti di:

- nascita, per le nascite avvenute all'interno del comune nel quale lo Stato Civile ha sede, indipendentemente dalla residenza dei genitori, o al di fuori, ma da genitori residenti nel comune;
- matrimonio, per i matrimoni celebrati nel comune sede dello Stato Civile, o in altro comune, ma da cittadini residenti;
- cittadinanza, se le procedure di acquisto/perdita della cittadinanza hanno luogo nel comune sede dello Stato Civile;
- morte, la formazione del cui atto originale viene fatta nello Stato Civile del comune dove il fatto accade e la trascrizione o annotazione nel comune dove era residente il cittadino o dove sono presenti atti ad esso collegati, quali quello di nascita e/o matrimonio.

Il Sindaco (quale Ufficiale del Governo) è l'Ufficiale dello Stato Civile. Egli può delegare (ciò che normalmente accade) le funzioni ad altri dipendenti. All'Ufficiale dello Stato Civile spettano tutti i compiti che abbiano per oggetto:

- la creazione, la conservazione e l'aggiornamento degli atti di nascita, matrimonio, cittadinanza e morte;
- il rilascio, nei casi previsti dalla normativa vigente², di certificati, di copie conformi agli atti (ad esempio per pubblicazioni di matrimonio) e di estratti riguardanti lo stato civile dei cittadini;
- la raccolta e la trasmissione delle informazioni, riguardanti lo stato civile dei

² Come disciplinato dall'art. 15 della Legge n.183/2011.

cittadini, agli enti che ne facciano richiesta;

- la verifica che le autocertificazioni prodotte dai cittadini per le pubbliche amministrazioni, nei casi previsti dalla legge, contengano dati veritieri.

La compilazione dell'atto di Stato Civile avviene su richiesta³ del cittadino interessato, il quale fornisce all'Ufficiale le informazioni necessarie attraverso una dichiarazione. Per la compilazione degli atti dello Stato Civile è previsto che ciascun atto debba contenere degli elementi necessari ai fini della validità ed efficacia dell'atto.

Per quanto riguarda la nascita, focus di questo elaborato, l'atto di nascita deve contenere:

- luogo, anno, mese, giorno e ora della nascita;
- generalità, cittadinanza, residenza e relazione tra i genitori (se sposati, o se non coniugati, i genitori devono dichiarare di non essere né parenti né affini nei gradi che ostacolano il riconoscimento);
- sesso e nome del nato.

Se il parto è plurimo, verranno redatti tanti atti quanti sono i nati e, oltre alle informazioni sopra menzionate, dovrà essere specificata anche tale peculiarità e indicato l'ordine di nascita.

Sono tenuti a provvedere alla dichiarazione di nascita uno o entrambi i genitori, l'ostetrica, un medico o chiunque abbia assistito al parto o un procuratore speciale (ossia una persona delegata). Il soggetto che si occupa della dichiarazione di nascita, deve consegnare all'Ufficiale dello Stato Civile l'attestazione di avvenuta nascita (cfr. nota 1) contenente le sopra citate informazioni indispensabili per la formazione dell'atto. L'unica deroga alla presentazione di questa certificazione si ha nel caso in cui una partoriente non venga assistita da alcun personale sanitario e non sia possibile accertare l'avvenuto parto (ad esempio per cause temporali). In questa situazione è sufficiente che, al momento della dichiarazione di nascita, la stessa produca una dichiarazione sostitutiva.

La dichiarazione di nascita potrà essere fatta presso l'Ufficio dello Stato Civile del comune di nascita o di residenza di entrambi o di uno (generalmente quello della madre) dei genitori entro dieci giorni dal parto, oppure presso la direzione sanitaria dell'ospedale in cui si è verificato l'evento, entro tre giorni dalla nascita (purché il neonato sia nato vivo).

Quando la dichiarazione viene presentata oltre i dieci giorni, si parlerà di una "dichiarazione tardiva", che viene comunque accettata dall'Ufficiale dello Stato Civile a

³ Si redige l'atto nel momento in cui il cittadino interessato lo *richiede*, cioè quando si presenta allo sportello dello Stato Civile; egli è però *obbligato* a provvedere a tale adempimento nei modi e termini previsti dalla normativa.

condizione che gli interessati giustificano tale ritardo. L'Ufficiale dello Stato Civile, una volta redatto l'atto sulla base della dichiarazione tardiva, ha però l'obbligo di darne comunicazione alla Procura della Repubblica. Si parla invece di “*omessa dichiarazione*” quando è lo stesso Ufficiale dello Stato Civile che viene a conoscenza della mancanza di essa. Egli non potrà accettarla e dovrà invece darne comunicazione al Procuratore della Repubblica. L'atto non produrrà nessun effetto, quindi l'Ufficiale dello Stato Civile non potrà rilasciare alcun certificato o estratto, fino a quando il Tribunale, con una sentenza, dichiarerà l'atto valido ed efficace.

In tutti gli atti di Stato Civile dovranno essere riportate *le annotazioni*, cioè cambiamenti delle caratteristiche riportate nell'atto stesso (ad esempio cambiamenti di nome, di sesso). Queste andranno eseguite secondo l'ordine cronologico di avvenimento, in calce o a margine dello stesso e quindi riportate negli estratti e nei certificati richiesti e rilasciati all'interessato. Per maggiori informazioni in tema di Stato Civile e normativa vigente si rimanda a Bonarini (2006), Narducci (2013) e Bianca (2002).

1.3 L'Ufficio di Anagrafe

L'Ufficio di Anagrafe⁴ è presente in ogni comune d'Italia, e, come per l'Ufficio dello Stato Civile, spetta al Sindaco il ruolo di Ufficiale d'Anagrafe.

Con la dicitura *Anagrafe della Popolazione Residente (APR)* di un comune si intende il registro dei cittadini che fissano in quel comune la loro residenza⁵; sono incluse nell'Anagrafe anche le persone senza fissa dimora che nello stesso comune fissano il loro domicilio⁶ e coloro che sono emigrati all'estero (*AIRE: Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero*) e vi permangono per un periodo limitato.

Il ruolo principale dell'Anagrafe è di tipo strumentale, cioè quello di riuscire a identificare con esattezza la composizione numerica della popolazione del singolo comune per provvedere alle funzioni amministrative, quali quelle scolastiche, tributarie, sanitarie, assistenziali ed elettorali. L'Anagrafe rappresenta la fonte più attendibile per il reperimento di questo tipo di informazioni, soprattutto per la tempestività con la quale viene aggiornata, e anche quella più veritiera; l'Ufficiale d'Anagrafe dovrà, infatti, accertarsi dell'effettiva

⁴ Il termine Anagrafe deriva dal greco e significa registrazione, iscrizione.

⁵ Per residenza si intende “il luogo in cui la persona ha la dimora abituale” (art.43 del Codice Civile).

⁶ Il domicilio è “il luogo dove la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari ed interessi” (art.43 del Codice Civile).

permanenza nel proprio comune dei cittadini che fanno richiesta di iscrizione, prima di accettarla al richiedente, potendo anche rifiutare l'accoglimento di questa nei casi previsti dalla normativa, ossia quando, dopo ripetuti accertamenti anagrafici, il soggetto non risulti avere la propria dimora all'interno del comune. Questa raccolta sistematica è costituita da schede individuali⁷, di famiglia⁸ e di convivenza⁹, conformi agli appositi standard forniti dall'Istituto nazionale di statistica (Istat).

L'iscrizione all'Anagrafe può avvenire per:

- nascita, nel comune in cui sono residenti i genitori (o il tutore in caso di affidamento); l'iscrizione verrà trasmessa dall'Ufficio di Stato Civile dopo che è stato formato l'atto di nascita;
- trasferimento di residenza da altro comune o dall'estero;
- mancanza di iscrizione in altro comune (ad esempio, nel caso di precedente cancellazione per irreperibilità);
- ricomparsa di cittadini cancellati in precedenza per irreperibilità;
- mancanza di fissa dimora.

Non devono essere iscritti nei Registri dell'Anagrafe nel Comune dove si trovano provvisoriamente:

- i militari di leva, i pubblici dipendenti e i militari di carriera, allontanati dall'abituale residenza per un periodo limitato per seguire corsi di formazione o avanzamento;
- i ricoverati per un periodo inferiore ai due anni;
- i detenuti in attesa di giudizio.

La cancellazione dall'Anagrafe della Popolazione Residente viene effettuata dall'Ufficiale per:

- morte o morte presunta;
- trasferimento del soggetto all'estero o in altro comune, o nel caso di persone senza fissa dimora per migrazione del domicilio in altro comune;
- irreperibilità confermata da molteplici accertamenti intervallati nell'arco temporale di un anno.

Per maggiori informazioni in tema di Anagrafe e normativa vigente si rimanda a

⁷ Le schede *individuali* contengono: cognome, nome, maternità, paternità, data e comune di nascita, sesso, stato civile, professione, titolo di studio e indirizzo dell'abitazione dove l'individuo risiede.

⁸ La scheda di *famiglia* è intestata alla persona indicata all'atto della dichiarazione di costituzione della famiglia (che può essere anche formata da una sola persona) e dovrà contenere informazioni inerenti la parentela dei componenti.

⁹ Per *convivenza* si intende la coabitazione di soggetti non legati da vincoli di parentela. La scheda relativa contiene informazioni riguardanti i componenti e il tipo di convivenza.

Bonarini (2006), Narducci (2013) e Cecchini, Franciani e Gabellini (2007).

1.4 La transizione verso la normativa vigente in materia di Atti di Nascita

A seguito dell'Unità d'Italia la materia relativa agli adempimenti dello Stato Civile venne disciplinata dal Codice Civile del 1865 e dall'Ordinamento dello Stato Civile¹⁰ (Scolaro, 2001).

All'epoca i nati venivano classificati in:

- 1) legittimi: concepiti durante il matrimonio:
- 2) illegittimi: nati fuori dal matrimonio e potevano essere:
 - a) naturali: nati da genitori non sposati al momento del concepimento, ma che avrebbero potuto esserlo;
 - b) adulterini: almeno uno dei genitori al momento del concepimento era legato in matrimonio con un terzo soggetto;
 - c) incestuosi: nati da individui che non potevano sposarsi per vincoli di parentela.

La competenza di formare l'Atto di nascita era dell'Ufficiale dello Stato Civile del Comune nel quale la nascita era avvenuta; l'atto doveva contenere grosso modo le stesse informazioni previste dalla normativa vigente (cfr. sezione 1.2), ma doveva essere presente anche il neonato durante la dichiarazione di nascita. La dichiarazione di nascita doveva essere fatta entro cinque giorni dalla nascita, davanti a dei testimoni (solo di sesso maschile). Per i bambini nati morti o nati e subito dopo morti prima della dichiarazione di nascita, veniva steso il solo atto di nascita con l'annotazione dell'avvenuta morte (Guerra, 1925).

Il primo gennaio 1940 entrò in vigore un nuovo regolamento di Stato Civile¹¹ che apportò alcune modifiche rispetto alla normativa precedente. La dichiarazione di nascita doveva essere fatta ancora davanti all'Ufficiale dello Stato Civile del comune in cui si era verificato l'evento, però entro dieci giorni dall'avvenuto parto, alla presenza dei testimoni, ma senza quella del neonato. Rispetto ai bambini nati morti, invece, questa condizione

¹⁰ Con Regio Decreto numero 2602 del 15 novembre 1865.

¹¹ Con Regio Decreto numero 1238 del 9 luglio 1939.

veniva trascritta solo nei casi in cui questo fosse realmente accaduto (quindi non come in precedenza che veniva dichiarato “nato morto” anche un bambino nato vivo ma morto prima della dichiarazione), in aggiunta all'atto redatto come di consueto. Quando il bambino fosse nato vivo e morto in un secondo momento venivano formati due atti, uno di nascita e uno di morte. Con l'aumento della popolazione, diventò necessaria l'introduzione di un nuovo sistema, più strutturato, di classificazione degli atti di Stato Civile. In particolare, per quanto riguardava i registri di nascita, questi vennero divisi in due parti, rispettivamente prima e seconda, e in due sezioni, A e B (Arena, 1975, 1996):

- parte prima, serie A (I A): andavano considerate le nascite avvenute nel territorio del comune dove l'Ufficio dello Stato Civile aveva sede, indipendentemente dalla residenza dei genitori;
- parte seconda, serie A (II A): conteneva gli atti di nascita di bambini nati occasionalmente in altri comuni da genitori residenti nel comune (in quello di nascita l'atto veniva scritto in parte I A e nel comune di residenza, trascritto in II A);
- parte prima, serie B (I B): era composta da dichiarazioni tardive;
- parte seconda, serie B (II B): era formata da tutti gli atti non consueti, come ad esempio le nascite avvenute in viaggio (per aria, mare o ferrovia) o provenienti dall'estero.

Negli anni Novanta si avvertì l'esigenza di rivedere l'Ordinamento dello Stato Civile alla luce dei cambiamenti sociali che stavano avvenendo (Bartoli, 1997). L'impulso decisivo si ebbe con la Legge Bassanini n.127/1997. Tale legge entrò in vigore nel maggio del 1997 e stabilì da subito alcune modifiche alle norme del Regolamento di Stato Civile con lo scopo di snellire le attività procedurali di questo ufficio (Manese, 1997). Con le successive circolari le misure da essa previste vennero chiarite in modo da essere maggiormente applicabili.

In particolare, con riferimento alla denuncia di nascita, viene stabilito che la dichiarazione di nascita può essere fatta, oltre che presso l'Ufficio dello Stato Civile del comune dove è avvenuta (come con gli ordinamenti precedenti), anche presso il comune di residenza di entrambi o di uno solo dei genitori (generalmente presso quello della madre). Ora è anche possibile fare la dichiarazione di nascita presso la direzione sanitaria nella quale è avvenuto il parto, entro tre giorni da questo, e nel solo caso in cui il nato sia vivo.

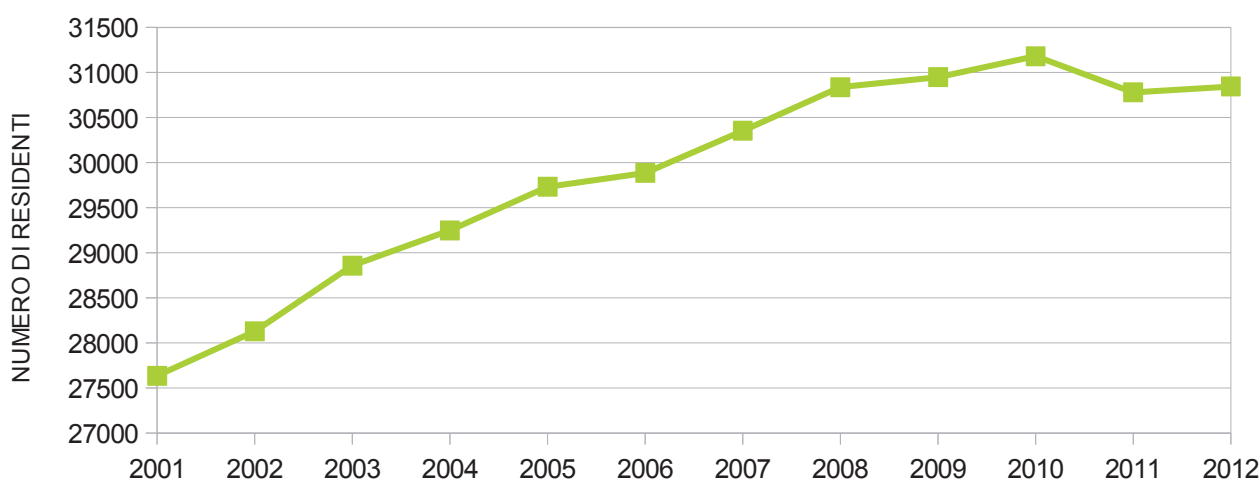
Viene semplificata anche la procedura per la dichiarazione tardiva (per dettagli, si

veda l'attuale Ordinamento di Stato Civile, DPR 396/2000); inoltre, non è più necessaria la presenza dei testimoni. Viene invece introdotta, per assicurare la concreta certezza che tutti i nati vengano dichiarati, una Rubrica, che ogni comune sede di ospedale o di casa di cura dovrà redigere periodicamente, includendo tutti i nati nell'ospedale locale ma di cui non ha ricevuto la dichiarazione di nascita (che sarà stata fatta nel comune di residenza dei genitori). In tale elenco andranno registrati in ordine alfabetico tutti i cognomi e nomi dei nati in quell'anno (e non dichiarati), la data di nascita, il comune dove è avvenuta la registrazione e il numero dell'atto (legge 15 maggio 1997 n.127).

1.5 Il comune di Montebelluna

Montebelluna è un comune della provincia di Treviso piuttosto esteso sia per dimensione che per numero di abitanti. Al suo interno sono presenti diverse grosse aziende soprattutto appartenenti al settore calzaturiero che, in particolare negli anni scorsi, davano lavoro a molte persone e rendevano questa zona piuttosto ricca. Grazie al distretto calzaturiero, la città è sempre stata un'attrattiva per molte famiglie, anche straniere. La popolazione residente attuale si aggira attorno ai 31 mila abitanti¹². L'evoluzione del numero di residenti degli ultimi anni è riportata nel grafico 1.

*Grafico 1: Popolazione residente nel Comune di Montebelluna dal 2001 al 2012¹³
Dati Istat al 31 dicembre di ogni anno*



¹² www.comune.montebelluna.tv.it/sa/sa_p_testo.php?x=877af72f4bcb8476b0b65a95a95b80dc&idservizio=10104&idtesto=1099&idfoto=&&nodo=nodo3.

¹³ Il dato relativo all'anno 2011 non è ancora confermato dai dati censuari raccolti. I valori qui riportati sono quelli pubblicati su www.demo.istat.it.

Come si può vedere dal grafico 1, la popolazione è aumentata ogni anno fino al 2010, nel 2011 ha una riduzione e tende lentamente ad aumentare di nuovo nel 2012. Va però precisato che sussiste discordanza tra il numero totale di residenti del 2011 dichiarato dall'anagrafe del comune (31'376) e i dati pubblicati su www.demo.istat.it relativi al censimento dello stesso anno (30'780): il totale dichiarato dall'anagrafe è superiore rispetto alla rilevazione del censimento di 596 unità. Se considerassimo come vera la rilevazione dell'anagrafe la diminuzione della popolazione si avrebbe nel 2012 (quindi un anno dopo).

L'età media degli abitanti del comune (dati www.demo.istat.it) sta aumentando di anno in anno, quella relativa all'ultimo dato disponibile, cioè al primo gennaio 2013 si aggira attorno ai 42,3 anni (rispetto ai 40,7 anni del 2002). Quasi i due terzi della popolazione ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 15,5% ha meno di 15 anni e il restante 19,2% ne ha oltre 64. La popolazione straniera è pari a circa il 12,4%, al primo gennaio 2013 (ultimo dato disponibile) cioè poco meno di 3,9 mila individui, e pari a quasi il doppio della percentuale nazionale che si aggira attorno al 7,4%. La percentuale degli stranieri residenti nel comune è quasi raddoppiata rispetto al 2004, quando si aggirava attorno al 6,8% cioè poco meno di 2 mila individui. Nello stesso anno i paesi di maggior affluenza erano il Marocco con il 23,1% sul totale degli stranieri, la Cina con il 19,1% e l'Albania con il 10,1%. Quest'ultima cittadinanza è stata scavalcata, negli ultimi anni dai cittadini di origine rumena, i quali hanno raggiunto, al primo gennaio 2012, il 13,6%. I cittadini cinesi hanno superato i marocchini raggiungendo il 23% e questi ultimi sono scesi al 15,9%, mentre l'affluenza albanese è rimasta costante con il 10,2% sul totale. Nei prossimi capitoli vedremo in dettaglio l'incidenza delle nascite da cittadini stranieri.

1.6 I cambiamenti nella registrazione delle nascite nel comune di Montebelluna dopo la legge Bassanini

In questa sezione si analizzano i cambiamenti avvenuti con l'entrata in vigore della legge Bassanini sulla quantità delle dichiarazioni di nascita pervenute, per quanto riguarda il Comune di Montebelluna, nel quale è presente un ospedale civile per far fronte alle esigenze della popolazione residente e a disposizione dei molteplici comuni limitrofi che ne sono sprovvisti.

Tabella 1: Numero dei nati iscritti nelle varie parti dei registri dell'Ufficio dello Stato Civile del comune di Montebelluna dal 1990 al 2013

ANNO	I A e I B	II A	rubrica Bassanini	TOTALE
1990	778	37	---	815
1991	848	51	---	899
1992	993	33	---	1026
1993	867	57	---	924
1994	985	40	---	1025
1995	991	54	---	1045
1996	1128	53	---	1181
1997	889	28	113	1030
1998	404	7	725	1136
1999	371	8	827	1206
2000	381	8	880	1269
2001	376	6	861	1243
2002	351	3	908	1262
2003	401	6	1035	1442
2004	402	4	1157	1563
2005	425	5	1119	1549
2006	394	3	1193	1590
2007	363	7	1083	1453
2008	405	3	1088	1496
2009	370	1	1026	1397
2010	390	3	1024	1417
2011	358	4	1000	1362
2012	338	5	1125	1468
2013	353	2	1039	1394

Dalla tabella 1 si vede che fino al 1996 il numero dei nati iscritti nella Rubrica Bassanini è ovviamente pari a zero, infatti la Legge Bassanini è entrata in vigore nell'anno successivo. Nell'anno 1997 si osserva una fase di transizione, nella quale, fino a maggio circa, per la dichiarazione di nascita era obbligatorio rivolgersi all'Ufficio dello Stato Civile del comune nel quale la nascita era avvenuta, mentre da fine maggio i genitori potevano scegliere se rivolgersi all'Ufficiale dello Stato Civile del comune di nascita o di residenza (o presso la direzione sanitaria dove il parto era avvenuto). Dal 1997 si registra quindi un mutamento sostanziale nel numero degli atti dei registri di nascita del Comune di

Montebelluna. Nel dettaglio, si ravvisa una notevole diminuzione del numero di atti di nascita formati nel comune (quindi inseriti nella parte I A o eventualmente I B se provenienti da dichiarazioni tardive), le cui cause sono individuabili essenzialmente negli aspetti sotto indicati:

- prima del 1997 le dichiarazioni di tutti i nati all'interno del comune di Montebelluna, indipendentemente dal comune di residenza dei genitori, venivano inserite nelle parti I A e I B. I nati in altri comuni da genitori residenti a Montebelluna venivano inseriti nella parte II A;
- dopo il 1997 i genitori dei nati nel comune di Montebelluna, ma non ivi residenti, preferiscono, per comodità, iscrivere i propri figli nel comune dove risiedono (vengono quindi inseriti nella Rubrica e non nelle parti I A o I B dei registri di Stato Civile del comune di Montebelluna), mentre i genitori residenti a Montebelluna a cui nascono i figli in altri comuni li registrano nel comune di residenza, dove vengono iscritti nelle parti I A e I B e non, come in precedenza, in II A.

CAPITOLO SECONDO

L'analisi della fecondità

2.1 Introduzione

In questo capitolo ha inizio la vera e propria analisi della fecondità nel comune di Montebelluna per l'anno 2011. È stato considerato l'anno 2011 perché al momento dell'analisi e dell'elaborazione dei dati e dello stage, i dati relativi al 2012, a livello nazionale e regionale da usare per il confronto, non erano ancora disponibili. Vediamo però, prima di iniziare ad esaminare i vari indicatori statistico-demografici, alcune definizioni fondamentali.

In demografia con il termine "natalità" si fa riferimento alla frequenza delle nascite che avvengono in una determinata popolazione. Si tratta della componente positiva più importante nella dinamica demografica di una popolazione. Nello specifico si parla di fecondità e di fertilità quando le nascite sono riferite ad un gruppo di individui in età feconda. Va però precisato che, mentre nel linguaggio corrente, fecondità e fertilità sono pressoché sinonimi, in demografia è stata avallata una netta distinzione tra i due concetti. Per fertilità si intende la capacità o l'attitudine a procreare, mentre per fecondità si intende il verificarsi di questa predisposizione, e quindi la manifestazione concreta che coincide con lo sviluppo della gravidanza e del conseguente parto. Per quanto riguarda la fecondità, questa è effettivamente misurabile, quindi studiabile dal punto di vista statistico e demografico; lo stesso non si può dire della fertilità, in quanto sicuramente più difficile da esaminare (Livi Bacci, 1999).

Questo capitolo inizia con la sezione 2.2 nella quale vengono descritti i principali indicatori usati per misurare la fecondità. Nella sezione 2.3 sono calcolati i tassi di fecondità specifici per età e per classi quinquennali e il tasso di fecondità totale delle donne, osservando nello specifico le nascite nel 2011 da donne residenti nel comune di

Montebelluna, distinguendo la cittadinanza italiana o meno della madre¹⁴. La sezione si conclude con il calcolo dell'età media al parto. La sezione successiva (2.4) analizza gli stessi indicatori della sezione 2.3 con riferimento però ad altri livelli territoriali, quali la provincia di Treviso, la regione Veneto, il Nord-Est d'Italia e l'intera nazione, con l'obiettivo di verificare se i tassi e l'età media al parto calcolati per il comune di Montebelluna, nell'anno considerato, sono in linea con gli stessi dati a livello provinciale, regionale e nazionale.

2.2 Lo studio della fecondità in demografia

Una prima e più immediata misura della natalità, in un certo intervallo di tempo, è data dal **tasso¹⁵ generico di natalità**. Si tratta di una misura importante per analizzare la dinamica demografica, ma che risente della distribuzione della popolazione rispetto al sesso e all'età e non tiene conto dei soggetti che realmente possono contribuire alle nascite; come vedremo fra poco, infatti, per il suo calcolo viene considerata l'intera popolazione includendo, ad esempio, i bambini e gli anziani, che di fatto non sono soggetti attivi nella procreazione. In particolare, il tasso generico di natalità è calcolato come rapporto tra le nascite in un intervallo di tempo (in un determinato territorio) e il numero medio della popolazione presente nello stesso periodo (e luogo) moltiplicato per 100 (o per 1000). La divisione per il numero medio di individui è indispensabile per parlare di frequenze relative, rapportate, quindi, alla situazione specifica; se si facesse riferimento ai valori assoluti (quindi non divisi per il totale), questi non sarebbero indicativi e soprattutto confrontabili con altre realtà (diverse per territorio o periodo di tempo). Questi tassi vengono generalmente calcolati su base annua, o pluriannua, per ovviare in modo semplice e veloce all'incidenza della stagionalità (quasi onnipresente in tutti i fenomeni demografici e non). Viene, inoltre, considerato il numero medio di individui presenti in quel periodo (in una determinata zona) per rimediare al problema del movimento degli individui all'interno del territorio (preso in riferimento). Il calcolo della popolazione media avviene, molto semplicemente, come semisomma del numero di individui presenti nei due estremi dell'arco temporale di riferimento; quindi se, ad esempio, fossimo interessati a calcolare il

¹⁴ Sembra opportuno precisare che in questo capitolo si prende in considerazione la sola cittadinanza della madre.

¹⁵ Con il termine tasso si intende il rapporto con cui si verifica un evento di interesse in una totalità di individui, generalmente 100 o 1000 (in base alla moltiplicazione che viene attuata).

numero medio di individui residenti nel 2013 in Veneto dovremmo sommare il numero dei cittadini residenti in Veneto al primo gennaio 2013 (o al 31 dicembre 2012) e il numero di essi al 31 dicembre 2013 e dividere per due. In particolare, per quanto riguarda il tasso generico di natalità, se indichiamo con:

$n(t)$ il tasso generico di natalità dell'anno t ;

$N(t)$ numero dei nati nell'anno t ;

$\bar{P}(t)$ il numero medio di individui della popolazione nell'anno t ,

avremo che $n(t) = \frac{100 * N(t)}{\bar{P}(t)}$.

Per superare i limiti del tasso generico di natalità è più utile usare il **tasso generico di fecondità**, che al denominatore considerata il numero medio delle donne in età fertile (quindi indicativamente dai 15 ai 49 anni). Utilizzando questo denominatore, il tasso continua a risentire della distribuzione per età della popolazione femminile.

Per superare anche questo limite si ricorre ai **tassi specifici di fecondità per età**¹⁶. Al numeratore si usa il numero dei nati (vivi) classificati per età della madre al momento del parto e al denominatore il numero medio di donne di quell'età nel periodo di tempo considerato. Più in dettaglio, se indichiamo con:

$f_x(t)$ il tasso specifico di fecondità per l'età x di un anno t ;

$N_x(t)$ il numero dei nati in un anno t da madri di età x ;

$\bar{D}_x(t)$ il numero medio di donne di età x presenti nel territorio nell'anno t ,

avremo che $f_x(t) = \frac{100 * N_x(t)}{\bar{D}_x(t)}$.

Dai tassi specifici si può ottenere una misura molto utile e significativa che è il **Tasso di Fecondità Totale (TFT)**, ossia l'intensità della fecondità, cioè il numero medio di figli per donna (di un territorio circoscritto). Questo tasso è calcolato come la somma dei tassi di fecondità specifici per età della madre diviso per 100 (per riportarci al numero in unità di individui); quindi, con i tassi già calcolati avremo che $TFT = \sum_x f_x / 100$ con $x \in (15, 49)$.

Un altro indicatore molto importante per misurare la fecondità che ci da una misura della cadenza di questa è l'**età media al parto**. La formula per l'età media delle madri al parto è un calcolo molto semplice, avendo a disposizione i tassi specifici di fecondità già calcolati. Indichiamo con:

¹⁶ Nel calcolo dei tassi specifici di fecondità per età si fa riferimento all'età misurata in anni compiuti della madre al momento della nascita del figlio.

\bar{a} età media al parto;

x età;

f_x tasso specifico di fecondità per l'età x ,

la formula per calcolare l'età media è $\bar{a} = \frac{\sum (x+0,5) * f_x}{\sum_x f_x}$ con $x \in (15, 49)$ ¹⁷.

Per dettagli e approfondimenti su questi indicatori si veda Livi Bacci (1999).

2.3 La fecondità per cittadinanza nel Comune di Montebelluna

Nella nostra analisi si distinguono le donne con cittadinanza italiana da quelle straniere, senza distinzioni più in dettaglio sulla cittadinanza delle donne straniere, perché sul totale dei nati nel 2011 non emerge una provenienza di rilievo della popolazione di un particolare stato estero rispetto agli altri. È comunque interessante considerare quali sono i paesi esteri da cui i cittadini stranieri che risiedono nel comune di Montebelluna provengono.

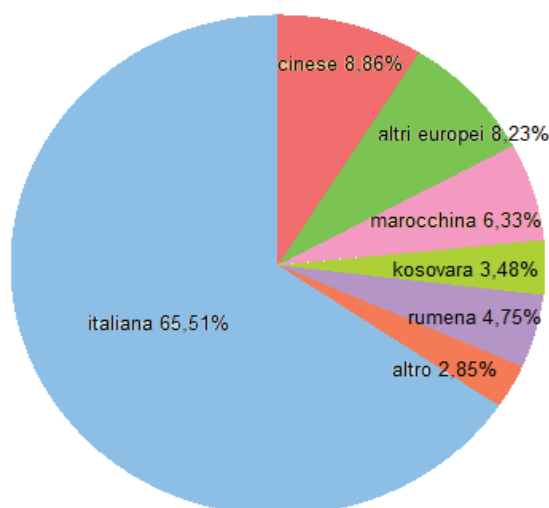
Dai registri di residenza del comune, forniti dall'ufficio di Anagrafe, si vede che fra i 13,2% di stranieri, residenti al 31 dicembre 2011, i paesi di maggior provenienza (indipendentemente dal sesso e dall'età dei cittadini) sono la Cina (con il 23,6%), il Marocco (con il 16,4%), la Romania (con il 14,1%), l'Albania (con il 9,2%) e il Kosovo (con il 6,3%); ci sono gruppi abbastanza numerosi originari anche dall'Ucraina (con il 4%), Macedonia (con il 3,5%), Moldavia (con il 2,9%) e Bosnia Erzegovina (con il 1,6%).

Per quanto riguarda le nascite nel 2011 avvenute a Montebelluna da genitori residenti in questo comune (quindi quelle considerate nella nostra analisi) il paniere di cittadinanze delle madri è molto simile, come si vede dal grafico 2¹⁸.

¹⁷ Nella formula per il calcolo dell'età media al parto gli anni sono sommati di 0,5; questo perché si ipotizza equidistribuzione delle nascite nell'anno.

¹⁸ Nel Grafico 1 vengono riportate le cittadinanze delle madri dei 316 nati nel 2011 da genitori residenti nel comune di Montebelluna. Sono riportati nel dettaglio i paesi con numerosità non trascurabile, e in aggregato quelli di minore rilevanza quantitativa. In particolare per "altri europei" si intende la cittadinanza delle 25 madri provenienti da altri paesi europei (rispetto a quelli già indicati) come l'Albania, la Macedonia, la Moldavia e per "altri", si intendono i paesi delle 10 madri provenienti dal continente americano (1) e africano (9) come il Brasile, la Nigeria, l'Algeria. In riferimento alla cittadinanza delle madri in oggetto sembra opportuno puntualizzare che una piccola parte di quelle italiane (11 nello specifico) hanno acquisito questa cittadinanza, prima della nascita del figlio, ma in origine ne avevano una straniera.

Grafico 2: Composizione dei nati nel 2011 nel comune di Montebelluna, da genitori residenti nello stesso in base alla cittadinanza della madre.



Risulta fondamentale fare una considerazione in merito alle donne di cittadinanza cinese. I nati da madri con questa cittadinanza nel comune di Montebelluna nel 2011 sono 47, però quasi la metà di questi (19 nello specifico) hanno genitori che sono solo domiciliati nel comune, ma non residenti, perché mantengono la residenza in Cina. Questi ultimi, quindi, non vengono considerati nella nostra analisi concernente il calcolo del tasso di fecondità (non abbiamo infatti la presenza delle madri nel totale della popolazione residente con cui rapportare il numero dei nati), portando ad una sottostima piuttosto consistente del tasso specifico relativo ai nati da madri cinesi. Questo problema è causato dall'ormai nota usanza dei cittadini provenienti da questa area del mondo a concentrarsi in numero elevato in abitazioni di capienza non sufficiente, non potendo quindi richiedere la residenza per ovvi motivi. Inoltre, sempre in riferimento alle donne di questa cittadinanza va anche considerato che molte di queste non appena passati i primi mesi dal parto mandano il figlio nel paese di origine per essere accudito da parenti in modo che esse possano invece dedicarsi interamente al lavoro. Questa abitudine può portare ad una sovrastima della previsione dei bambini di origine cinese che frequenteranno le scuole italiane negli anni futuri.

La tabella 2 (dati da Stato Civile e Anagrafe del comune) contiene i dati relativi al numero di nati (vivi) nel 2011 da donne residenti nel Comune di Montebelluna per cittadinanza¹⁹ ed età della madre, il numero medio di donne residenti nel comune classificate per cittadinanza e per età. Con queste informazioni è stato possibile procedere

¹⁹ Risulta fondamentale precisare che non si è mai parlato, in questa analisi, di cittadinanza dei bambini, ma solo di quella della madre. Può infatti accadere che queste non coincidano, ad esempio nel caso di madre straniera e padre italiano, il nato sarà considerato per il nostro Stato cittadino italiano.

al calcolo dei tassi di fecondità specifici²⁰ per cittadinanza e per età della madre e i TFT, come già spiegato nella sezione 2.2 del presente capitolo.

Tabella 2: Dati per la costruzione degli indicatori di fecondità nel comune di Montebelluna nel 2011

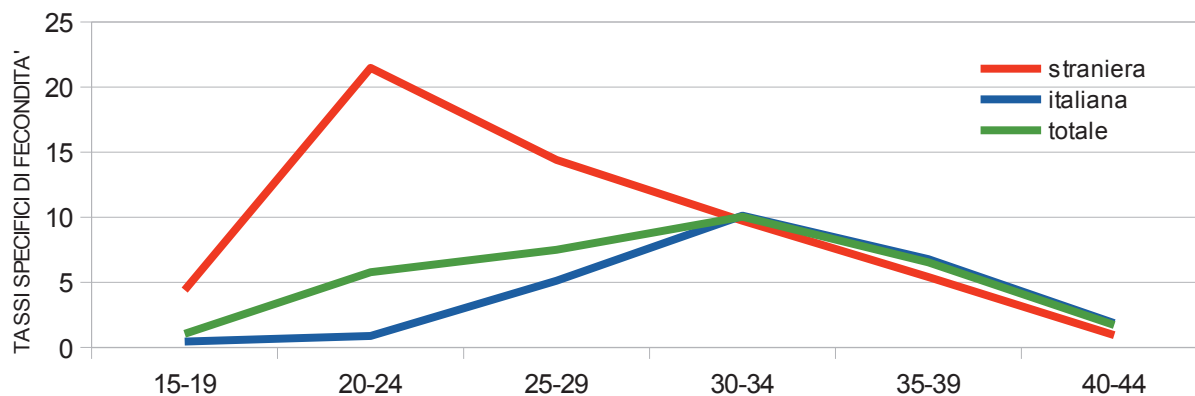
età madre	totale nati	Nati da madre straniera	Nati da madre italiana	Popolazione femminile residente al 31-12-2011			Popolazione femminile residente al 31-12-2010			POPOLAZIONE FEMMINILE MEDIA nell'anno 2011			TASSI SPECIFICI DI FECONDITÀ' *100		
				totale	di cui straniere	di cui italiane	totale	di cui straniere	di cui italiane	totale	di cui straniere	di cui italiane	f tot	f str	f ita
16	1	1	0	139	20	119	153	31	122	146	25,5	120,5	0,685	3,922	0,000
17	1	0	1	153	31	122	135	13	122	144	22	122	0,694	0,000	0,820
18	2	1	1	134	13	121	171	28	143	152,5	20,5	132	1,311	4,878	0,758
19	4	3	1	168	24	144	176	32	144	172	28	144	2,326	10,714	0,694
20	6	6	0	172	31	141	135	23	112	153,5	27	126,5	3,909	22,222	0,000
21	5	5	0	142	27	115	150	33	117	146	30	116	3,425	16,667	0,000
22	8	7	1	152	40	112	141	32	109	146,5	36	110,5	5,461	19,444	0,905
23	12	11	1	136	34	102	149	39	110	142,5	36,5	106	8,421	30,137	0,943
24	12	9	3	163	54	109	146	41	105	154,5	47,5	107	7,767	18,947	2,804
25	11	8	3	145	43	102	136	28	108	140,5	35,5	105	7,829	22,535	2,857
26	10	5	5	134	31	103	151	48	103	142,5	39,5	103	7,018	12,658	4,854
27	16	9	7	159	51	108	155	43	112	157	47	110	10,191	19,149	6,364
28	8	2	6	162	42	120	176	40	136	169	41	128	4,734	4,878	4,688
29	14	5	9	172	40	132	184	37	147	178	38,5	139,5	7,865	12,987	6,452
30	16	5	11	186	48	138	170	41	129	178	44,5	133,5	8,989	11,236	8,240
31	14	2	12	176	31	145	164	33	131	170	32	138	8,235	6,250	8,696
32	12	2	10	160	52	108	187	49	138	173,5	50,5	123	6,916	3,960	8,130
33	26	4	22	192	50	142	218	48	170	205	49	156	12,683	8,163	14,103
34	29	10	19	226	61	165	255	60	195	240,5	60,5	180	12,058	16,529	10,556
35	22	3	19	258	51	207	252	49	203	255	50	205	8,627	6,000	9,268
36	25	4	21	248	36	212	254	32	222	251	34	217	9,960	11,765	9,677
37	12	2	10	261	52	209	247	49	198	254	50,5	203,5	4,724	3,960	4,914
38	19	3	16	245	38	207	264	43	221	254,5	40,5	214	7,466	7,407	7,477
39	6	0	6	264	49	215	275	44	231	269,5	46,5	223	2,226	0,000	2,691
40	8	1	7	280	44	236	254	42	212	267	43	224	2,996	2,326	3,125
41	7	0	7	252	41	211	261	44	217	256,5	42,5	214	2,729	0,000	3,271
42	6	1	5	260	45	215	267	44	223	263,5	44,5	219	2,277	2,247	2,283
43	1	0	1	268	44	224	287	47	240	277,5	45,5	232	0,360	0,000	0,431
44	1	0	1	284	38	246	270	37	233	277	37,5	239,5	0,361	0,000	0,418
45	2	0	2	270	38	232	274	34	240	272	36	236	0,735	0,000	0,847
TOT	316	109	207	8022	1383	6639	8026	1362	6664						

Poiché, come si vede dalla tabella 2, la numerosità dei nati da genitori residenti nel comune di Montebelluna nel 2011, soprattutto per alcune età della madre, non è elevata, è opportuno considerare l'analisi dei tassi di fecondità specifici per classi quinquennali di età e non per singole età. Il calcolo dei tassi per classi è molto simile a quello per singole età, questo ha però a numeratore la somma del numero dei nati da madri aventi gli anni appartenenti all'intervallo considerato e a denominatore il numero medio totale delle donne aventi gli anni dell'intervallo.

²⁰ Gli estremi dell'intervallo relativo alle età delle donne considerate nell'analisi vanno dai 16 ai 45 anni perché non risultano nati nel 2011 le cui madri avessero un numero di anni esterni a questo intervallo, nelle sezioni successive dovendo confrontare la situazione del comune di Montebelluna con quelle di altre zone geografiche (nelle quali questi sono presenti) espanderemo l'intervallo, ottenendo per costruzione risultati confrontabili.

Il grafico 3 riporta i tassi specifici per classe quinquennale di età e cittadinanza (italiana e straniera) della madre. Le spezzate sono confrontabili, trattandosi appunto di tassi.

Grafico 3: Tassi di fecondità per classi quinquennali del comune di Montebelluna nel 2011 per cittadinanza della madre



Dall'analisi appare evidente che i tassi di fecondità per le donne con cittadinanza straniera e quelli per le donne italiane sono notevolmente diversi fino ai 30 anni circa, mentre dopo tendono ad avvicinarsi. In particolare è evidente che, per età più giovani, i tassi relativi alle donne straniere, rispetto a quelli delle coetanee italiane, sono molto più alti. Questo ci porta a dire che le donne straniere sono più feconde, soprattutto in età giovani. Oltre i 30 anni circa osserviamo una riduzione delle differenze tra i tassi specifici, che tendono ad omogeneizzarsi sovrapponendosi, fino a risultare praticamente indistinguibili a partire dall'intervallo 30-34 anni. Questo è spiegabile principalmente da due fattori:

- le donne italiane ritardano la loro fecondità ad età più mature e quindi hanno più figli ad età più avanzate;
- le donne straniere, avendo anticipato la nascita dei loro figli, poi ne hanno meno.

Considerando i TFT del comune di Montebelluna nel 2011 per cittadinanza della madre, la situazione risulta molto interessante: le donne con cittadinanza straniera hanno in media 2,79 figli, mentre, questo numero scende a 1,26 se consideriamo le sole donne italiane. Nel complesso delle donne residenti nel comune senza distinzioni di cittadinanza, il tasso di fecondità totale è pari a circa 1,63 figli per donna. È chiaro che, malgrado il numero medio di figli per le donne straniere sia molto più alto di quello relativo alle sole italiane, questo non è sufficiente ad alzare nel complesso il così basso indicatore relativo a queste ultime, che sono infatti in presenza molto più elevata rispetto alle straniere: ecco

perché il TFT per il complesso delle donne non è comunque molto alto. Nella sezione successiva confronteremo questi tassi con quelli degli altri livelli territoriali.

Questo differente pattern di cadenza della fecondità per donne italiane e donne straniere è confermato se si considera l'età media al parto. L'età media al parto per il comune di Montebelluna nel 2011 è di 30,7 anni. Se consideriamo le sole donne italiane l'età media sale a 33 anni, contro i 27 anni delle donne straniere. La situazione risulta piuttosto emblematica (come, del resto, quella relativa ai TFT già valutati): la differenza dell'età media tra le donne italiane e quelle con cittadinanza straniera è addirittura di sei anni.

Per concludere si può affermare che, sulla base dei dati raccolti, le donne con cittadinanza straniera hanno generalmente più figli delle coetanee italiane, soprattutto in età giovani, mentre le donne di cittadinanza italiana hanno in proporzione pochi figli, e li hanno più tardi, ad età più mature.

2.4 Confronto tra i dati del comune di Montebelluna e quelli provinciali, regionali e nazionali

Per capire se la situazione del comune di Montebelluna è in linea con la situazione provinciale (Treviso), regionale (Veneto e Nord-Est) e nazionale faremo un confronto con i dati ai vari livelli territoriali. I dati per il confronto sono quelli riportati nelle tabelle di www.demo.istat.it e di www.dati.istat.it (indicate nello specifico nella sitografia), come già anticipato nell'introduzione all'elaborato, liberamente consultabili e scaricabili. Questi database sono gestiti e messi a disposizione dall'Istat, che elabora le informazioni provenienti periodicamente da tutti i comuni d'Italia.

Per quanto riguarda i tassi specifici e totali di fecondità, i dati di partenza per il loro calcolo sono riportati nelle tabelle A e B²¹ inserite nell'appendice (simili per costruzione alla tabella 2, ma riferite ad aree geografiche diverse). Nel calcolo di questi tassi si evince chiaramente che la situazione tra le varie aree geografiche considerate è molto simile, eccetto per quanto concerne il comune di Montebelluna. I tassi, calcolati per il complesso delle donne, riportati nella tabella C in appendice, relativi alla provincia di Treviso in primo

²¹ Per quanto riguarda gli estremi (come già anticipato nella nota precedente) delle età considerate nelle tabelle (A, B e C), riportate in appendice, sono stati presi come estremo inferiore (< 15) i soli 14 anni di età e come estremo superiore (50 e +) le età 50, 51 e 52 anni, non trovando nel sito dell'Istat notizie più dettagliate in riferimento.

luogo e in secondo al Veneto e al Nord-Est sono mediamente poco più elevati di quelli relativi all'intera nazione, ma piuttosto omogenei. In riferimento al comune di Montebelluna abbiamo invece una situazione diversa. Fino ai 27 anni i tassi del comune di Montebelluna sono in media più elevati (in alcune circostanze anche di molto), per poi crollare nella fascia intermedia fino ai 32 anni sotto i livelli delle rilevazioni per le altre zone. Dai 33 anni i tassi comunali tornano ad essere di parecchio superiori agli altri eccezion fatta per qualche singolo anno (dove sono anche di molto più bassi).

La situazione per quanto riguarda le sole donne con cittadinanza italiana residenti nelle varie zone di interesse è leggermente diversa: i tassi nazionali sono mediamente più elevati fino ai 29 anni, per poi scendere sotto quelli delle altre aree geografiche e soprattutto a quelli della provincia di Treviso. I tassi relativi al comune di Montebelluna sono, come quelli relativi al complesso delle donne, piuttosto diversi: sono infatti notevolmente inferiori per età basse ed intermedie, fino ai 32 anni. Per poi salire improvvisamente, con picchi piuttosto significativi per le età successive.

Nell'analisi delle sole donne con cittadinanza straniera la situazione è considerevolmente diversa rispetto a quanto osservato per le donne italiane: i massimi non sono più in età centrali, ma vediamo uno spostamento verso età più giovani. In questa analisi l'irregolarità del comune di Montebelluna mostra il suo massimo, anche se più irregolare appare anche la situazione della provincia di Treviso. L'andamento dei tassi per età del comune oltre ad essere non lineare, è anche non omogeneo rispetto alle altre aree. Troviamo tassi piuttosto elevati (con picchi quasi doppi in alcuni casi rispetto alle altre zone) indicativamente fino ai 25-27 anni per poi crollare anche di molto sotto le medie delle altre aggregazioni geografiche e dai 34 anni risalire, ad anni alterni, con apici notevolmente alti.

Quanto detto può essere sintetizzato nella tabella 4 dove sono riportate le età medie al parto per il 2011. Nella tabella seguente sono, invece, riportati i TFT per le aree fin qui considerate.

Tabella 3: TFT per il 2011 per cittadinanza e per livelli territoriali.

TFT	Totale	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera
Montebelluna	1,63	1,26	2,79
Treviso	1,51	1,30	2,27
Veneto	1,44	1,27	2,16
Nord-Est	1,45	1,28	2,16
Italia	1,39	1,30	2,04

Per quanto riguarda l'intensità della fecondità misurata dai TFT, si nota che i valori degli indicatori riferiti al comune di Montebelluna si distanziano abbastanza da quelli agli altri livelli territoriali. In particolare, il comune di Montebelluna presenta un TFT per le donne nel loro complesso più elevato rispetto agli altri aggregati, soprattutto rispetto all'Italia, mentre è più vicino a quello relativo alla provincia di Treviso. La spiegazione è facile da cogliere se si considera il TFT delle sole donne straniere: il contributo delle straniere alla fecondità è quindi molto forte a Montebelluna. Interessante notare che la fecondità delle straniere nel comune è di molto superiore a quella delle straniere nelle altre zone territoriali considerate. In questo caso, il TFT è di molto più alto anche rispetto agli aggregati più vicini alla situazione del comune, come possono essere la provincia di Treviso e la regione Veneto. Questa elevata differenza potrebbe essere legata al fatto che il territorio del montebellunese è piuttosto ricco e favorevole dal punto di vista lavorativo, quindi è possibile che la popolazione straniera sia più incentivata ad avere figli.

Ciò non avviene però per le donne italiane, per le quali la situazione è diametralmente opposta. Il comune di Montebelluna ha un TFT delle donne italiane inferiore (anche se di molto poco) rispetto alle altre aree geografiche. L'elevato scarto tra i TFT per le sole donne con cittadinanza straniera compensa ampiamente il piccolo deficit relativo alle sole donne con cittadinanza italiana, portando, come già detto, ad un TFT del complesso delle donne più alto rispetto a quello degli altri territori considerati.

Per meglio collocare la realtà del comune nel territorio, la tabella 4 riporta le età medie al parto per l'anno 2011 per cittadinanza in riferimento ai diversi territori considerati.

Tabella 4: Età media al parto per il 2011 per cittadinanza e per livelli territoriali.

Età media al parto	Totale	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera
Montebelluna	30,7	33,0	27,0
Treviso	31,5	32,8	28,2
Veneto	31,6	32,7	28,4
Nord-Est	31,4	32,5	28,4
Italia	31,4	32,0	28,3

Dalla Tabella 4 appare chiaro come l'età media al parto delle madri nel 2011 sia piuttosto diversificata considerando i vari livelli territoriali e le donne classificate in base alla loro cittadinanza, come poteva già essere prevedibile dall'analisi dei tassi specifici di fecondità per età e cittadinanza della madre riportata all'inizio di questa sezione.

Nell'analizzare le donne nel loro complesso, quindi indipendentemente dalla cittadinanza, l'età media al parto relativa al solo comune di Montebelluna è inferiore rispetto agli altri aggregati territoriali, in particolare rispetto alla provincia di Treviso e alla regione Veneto (di quasi un anno), anche se si tratta di realtà più vicine a quella del comune (rispetto all'intera nazione, ad esempio). Per quanto riguarda le sole donne con cittadinanza italiana la situazione è notevolmente diversa: nel comune di Montebelluna l'età media si aggira attorno ai 33 anni, non molto lontana da quelle relative alla provincia di Treviso e alla regione Veneto, ma superiore di addirittura un anno rispetto a quella rilevata sull'intera nazione. Discorso opposto si ha se consideriamo le sole donne con cittadinanza straniera: la loro età media si aggira attorno ai 27 anni nel comune di Montebelluna, che ritorna ad essere di molto inferiore rispetto agli altri aggregati, addirittura di oltre un anno rispetto a tutte le altre realtà territoriali considerate. La bassa età media connessa alle sole donne straniere compensa ampiamente il numero più elevato di anni concernenti le sole italiane, portando ad un'età media complessiva inferiore agli altri aggregati territoriali vagliati.

Per concludere, possiamo, alla luce di quanto appena analizzato, confermare la tendenza generale, cioè che le donne con cittadinanza straniera hanno più figli rispetto alle italiane e tendono ad averli in età più giovani. A differenza degli altri aggregati territoriali analizzati, però, nel comune di Montebelluna, questa tendenza sembra essere confermata, ancora di più, infatti l'età media per le donne straniere è decisamente più bassa e quella relative alle sole italiane un po' più alta rispetto agli altri livelli territoriali, queste peculiarità portano ad un'età media complessiva comunque più bassa nel confronto.

CAPITOLO TERZO

L'evoluzione delle nascite dal 1999 al 2013: il contributo della fecondità straniera

3.1 Introduzione

Diversi studi (ad esempio Billari, 2008 e Istat, 2012) hanno rilevato un lento ma costante decremento della fecondità delle donne in Italia, soprattutto nelle regioni settentrionali. Alcuni ipotizzano che questa riduzione si sia arrestata negli ultimi anni grazie all'entrata nel nostro paese di donne e uomini, soprattutto in età fertile, provenienti da altri paesi, che hanno contribuito alla fecondità.

I dati da cui si è partiti per esaminare questa questione sono di diversa natura. In particolare, per quanto riguarda quelli relativi al comune di Montebelluna essi sono provenienti dalle statistiche mensilmente fornite all'Istat sull'operato dello Stato Civile, quindi contenenti tutti i nati registrati presso l'ufficio nell'anno considerato, indipendente dal comune nel quale vengono iscritti in Anagrafe (per maggiori dettagli sul tipo di dato si veda il capitolo primo). Questa scelta è stata forzata dalla mancanza di dati anagrafici, disponibili su www.demo.istat.it o www.dati.istat.it, sugli iscritti per nascita, nei quali fosse indicata la cittadinanza dei genitori. Per quanto riguarda i dati relativi alla regione Veneto e all'Italia il problema è inverso, i soli dati disponibili sono quelli relativi alle iscrizioni in anagrafe per nascita, e non quelli delle registrazioni allo Stato Civile. In realtà, questo non dovrebbe essere un problema perché ci si aspetta che all'interno di aggregati così ampi la differenza tra registrati presso lo Stato Civile e iscritti in Anagrafe sia minima; questo è vero solo se almeno uno dei genitori ha la residenza in un comune italiano. Se mantengono, invece, la residenza all'estero (situazione che abbiamo già anticipato per i cittadini di origine cinese) il nato non viene iscritto in nessuna Anagrafe italiana, quindi

sarà presente nelle registrazioni dello Stato Civile ma non nelle iscrizioni anagrafiche, portando ad una sottostima dei nati da genitori stranieri. Per quanto riguarda l'intervallo temporale considerato, invece, l'estremo inferiore, cioè il 1999, è stato scelto perché, per quanto concerne il comune di Montebelluna, gli anni precedenti sono troppo influenzati dalla Legge Bassanini (essendo di provenienza dallo Stato Civile) e per avere un confronto sugli stessi anni tale estremo inferiore è stato mantenuto anche per gli altri livelli territoriali. Riguardo all'estremo superiore, vale a dire il 2013, i dati relativi a quest'anno sono disponibili solo per il comune di Montebelluna, mentre quelli relativi agli altri due aggregati non sono ancora stati pubblicati dall'Istat: ci fermeremo quindi, per questi livelli territoriali, al 2012.

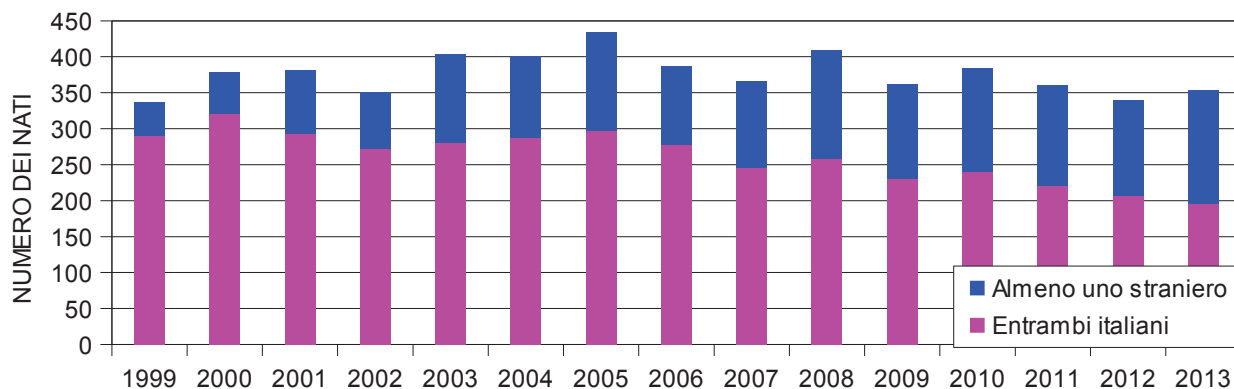
Nell'analizzare la tematica oggetto di questo capitolo cercheremo in primis di capire, nella sezione 3.2 se le ipotesi, anticipate all'inizio di questa introduzione di un crescente contributo della fecondità straniera, siano attendibili anche per il comune di Montebelluna. Successivamente, nella sezione 3.3, sposteremo l'analisi prima sulla regione Veneto e poi sull'intera nazione. In questo capitolo, a differenza del precedente, vengono considerati solo questi due livelli territoriali, quindi senza l'inclusione della provincia di Treviso e del Nord-Est in quanto, come visto nel capitolo precedente, molto simili per caratteristiche alla regione Veneto. Per questo tipo di analisi sono stati raccolti i dati relativi al numero di nati, in base alla cittadinanza dei genitori, ossia entrambi italiani o almeno uno straniero (quindi diversamente dal capitolo secondo, indipendentemente dal fatto che il genitore straniero fosse la madre o il padre)²².

3.2 Il contributo delle coppie straniere alle nascite nel comune di Montebelluna

Per quanto concerne il comune di Montebelluna i dati dal 1999 al 2013 dei nati registrati presso lo Stato Civile del comune, in base alla cittadinanza dei genitori sono riportati nel grafico 4. Questo, mostra che il numero totale dei nati registrati nel comune di Montebelluna nei vari anni analizzati non è molto lineare, va circa da un minimo di 340 registrato nel 1999 ad un massimo di 440 nel 2005.

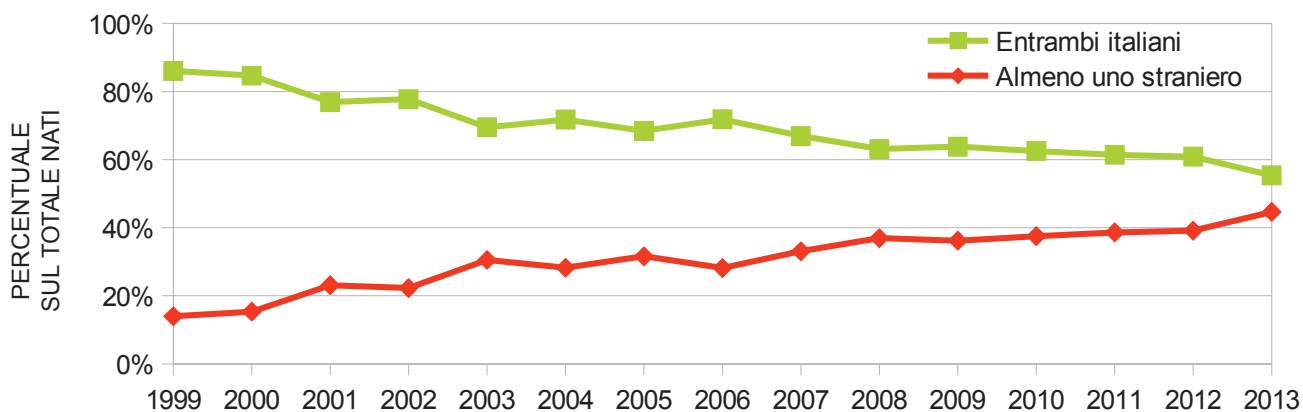
²² Sembra opportuno precisare che, anche in questa analisi, come nella precedente (vedi nota 19), stiamo parlando di cittadinanza dei genitori, non di quella dei nati, infatti solo se entrambi sono stranieri anche il nato acquista quella straniera.

Grafico 4: Nati dal 1999 al 2013 nel comune di Montebelluna distinti per cittadinanza dei genitori



Il penultimo dato riportato nel grafico, cioè quello relativo al 2012, è quasi il più basso negli anni considerati, mentre per il 2013 sembra esserci una ripresa, anche se il numero totale dei nati registrati è comunque inferiore al 2010, dove si osserva una diminuzione. È però importante considerare che la differenza in valore assoluto tra il numero dei nati registrati con entrambi i genitori italiani e quelli con almeno un genitore straniero, si sta notevolmente riducendo col passare degli anni; ossia il numero dei nati con genitori entrambi italiani e quelli con almeno un genitore straniero si sta avvicinando notevolmente. Infatti, il numero dei nati registrati con entrambi i genitori italiani sta diminuendo (anche se in modo non lineare), mentre il numero di quelli con almeno un genitore straniero sta aumentato rispetto ai primi anni considerati in modo piuttosto evidente. Nel 2013, ultimo dato rilevato, il numero dei nati con entrambi i genitori italiani è al suo minimo, nel lasso di tempo considerato. Dalla trasformazione dei dati in percentuale²³, per ovviare al problema del diverso numero di nati di anno in anno, la situazione appare ancora più emblematica.

Grafico 5: Percentuali dei nati da entrambi i genitori italiani e da almeno un genitore straniero dal 1999 al 2013 nel comune di Montebelluna



Come era già presumibile dal grafico precedente la percentuale dei nati registrati con

²³ La percentuale dei nati è calcolata come rapporto tra i nati con entrambi i genitori italiani o con almeno uno straniero diviso per il numero totale dei nati, per 100.

entrambi i genitori italiani e quella con almeno uno straniero, continua, anno dopo anno, ad avvicinarsi in maniera netta, e la differenza tra le proporzioni diventa sempre più piccola soprattutto negli ultimi anni: nel 2013 la percentuale addirittura arriva a circa il 45% per i nati con almeno un genitore straniero e 55% per quelli con entrambi i genitori italiani, ciò significa che ci stiamo avvicinando ad una situazione in cui, i nati registrati presso lo Stato Civile, saranno per metà con genitori entrambi italiani, e l'altra metà avrà almeno un genitore straniero. Questa tendenza sembra confermare le previsioni già anticipate nell'introduzione a questo capitolo, ma per averne la conferma sembra opportuno analizzare le differenze percentuali del numero dei nati registrati nel loro complesso e il rapporto distinto tra il numero dei nati con entrambi i genitori italiani e quelli con almeno un genitore straniero registrati nel comune dal 1999 al 2013.

Le differenze percentuali sono calcolate come rapporto tra i nati registrati in un anno t e quelli registrati in un anno precedente r con cui fare il confronto meno uno e moltiplicato per 100. Nel dettaglio, chiamando con:

$d_{t/r}$ differenza percentuale tra il numero di registrati presso lo Stato Civile tra l'anno t e l'anno r ;

n_t numero dei registrati nel comune nell'anno t ;

n_r numero dei registrati nel comune nell'anno r ;

avremo quindi che $d_{t/r} = \left(\frac{n_t}{n_r} - 1 \right) * 100$ con $r \geq 1$ ²⁴.

Con questo calcolo è possibile vedere di quanto sia aumentato o diminuito il numero dei registrati presso lo Stato Civile del comune di Montebelluna tra due anni considerati. Dal confronto tra il 1999 al 2013 i risultati non lasciano spazio a dubbi. Risulta infatti che la differenza percentuale tra il totale dei nati registrati è aumentata del 5,04% nel 2013, rispetto al 1999: siamo passati infatti da 337 a 354 individui. La loro composizione è però molto differente, infatti i nati con entrambi i genitori italiani sono, nel 2013, 196 contro i 290 del 1999; hanno subito una diminuzione del 32,4%. A mantenere il saldo totale degli iscritti positivo sono state, senza dubbio, le coppie di genitori nelle quali almeno uno dei due è straniero, i nati da questo gruppo di genitori sono passati da 47 nel 1999 a 158 del 2013, quindi più che triplicati, aumentando del 236,2%.

Dal 1999 al 2013 le percentuali non sono però cresciute o diminuite in maniera lineare, questo a causa, presumibilmente, del problema della bassa numerosità relativa al comune

²⁴ Ovviamente il calcolo della differenza percentuale con $t=r$ non trova significato, la differenza tra due anni coincidenti sarà infatti pari a 0.

di Montebelluna. Nella tabella seguente²⁵ sono riportate le differenze percentuali di due anni in due anni.

Tabella 5: Differenze percentuali del numero di registrati nel comune di Montebelluna

Anni	Totale dei nati	Entrambi genitori italiani	Almeno uno straniero
1999-2001	13,06%	1,03%	87,23%
2001-2003	5,77%	-4,44%	39,77%
2003-2005	7,69%	6,07%	11,38%
2005-2007	-15,67%	-17,51%	-11,68%
2007-2009	-1,09%	-5,71%	8,26%
2009-2011	-0,55%	-4,33%	6,11%
2011-2013	-1,67%	-11,32%	13,67%

Malgrado l'evoluzione non sia apparentemente chiara e coerente, la situazione generale si presenta abbastanza inequivocabile. Il numero totale dei nati registrati nel comune aumenta e diminuisce in maniera quasi imprevedibile²⁶, come poteva già essere presunto dal grafico 5. Mentre il numero dei registrati, allo Stato Civile, con entrambi i genitori italiani tende a diminuire in ogni confronto, quello dei nati con almeno un genitore straniero è praticamente in continuo aumento. Il confronto tra il 2003 e il 2005 presenta un'anomalia rispetto ai nati con entrambi i genitori italiani. Questo verosimilmente provocato dal fatto che nel 2005 abbiamo, anche in valore assoluto, più nati che negli altri anni. Questa è anche la causa dell'elevata diminuzione del numero dei registrati in percentuale per il biennio successivo, il 2007, infatti, rispetto al 2005, presenta un numero di nati registrati notevolmente inferiore, che porta ad una diminuzione piuttosto consistente in tutte e tre le classi di genitori considerate. È però opportuno considerare che la diminuzione relativa ai registrati con genitori entrambi italiani è superiore rispetto a quella dei nati con almeno un genitore straniero, cioè è in linea con l'aumento generale dei nati da genitori almeno uno dei quali con cittadinanza straniera. Nel confronto tra il 2013 e il 2011 il numero dei registrati con entrambi i genitori italiani ha raggiunto quasi il minimo nel periodo considerato.

Dopo questa breve analisi si può affermare che nel comune di Montebelluna si sta verificando una diminuzione dei nati da genitori entrambi italiani compensata dalle coppie di genitori nelle quali almeno uno dei due sia straniero.

²⁵ Come intervallo sono stati considerati due anni perché la numerosità relativa al comune di Montebelluna non è molto alta e le oscillazioni sono molto marcate.

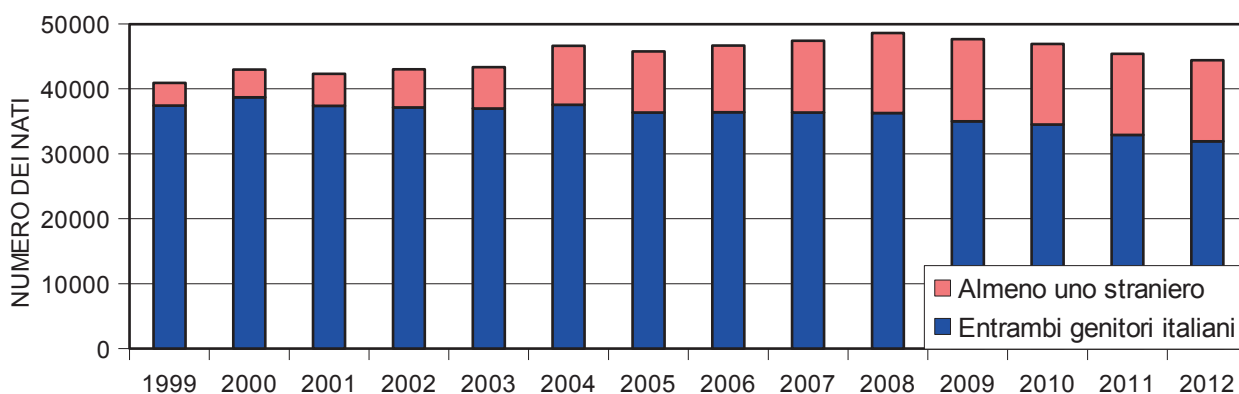
²⁶ Almeno nei primi anni considerati la ragione di questa discontinuità potrebbe essere provocata dall'entrata in vigore della Legge Bassanini del 1997 (si veda la sezione 1.4).

Sembra opportuno, a conclusione di questa sezione, ricordare un aspetto già in parte considerato in precedenza rispetto alla popolazione straniera. Cioè che c'è un numero sempre più alto di individui di origine straniera che acquistano la cittadinanza italiana, portando l'analisi sin qui sviluppata, sul tema del contributo straniero sul totale dei nati, ad essere una sottostima della realtà davvero presente sul territorio del comune di Montebelluna, e presumibilmente anche sulle circoscrizioni più ampie ad esso collegate (ad esempio, per quanto riguarda il 2011, si veda il capitolo 2). Un cittadino straniero che diventa italiano entrerà infatti a far parte, anche nelle rilevazioni statistiche, della popolazione italiana, anche se di fatto, sul piano socio-culturale, continuerà ad osservare le tradizioni tipiche del suo paese.

3.3 Il contributo delle coppie straniere alle nascite in Veneto e in Italia

Come nel caso del comune di Montebelluna partiamo dall'analisi del numero di nati nel complesso della regione Veneto distinti tra coloro che al momento della nascita hanno entrambi i genitori italiani e coloro che ne hanno almeno uno straniero. Come già anticipato, a differenza del comune di Montebelluna, partiamo dal numero degli iscritti per nascita nelle Anagrafi dei comuni della regione.

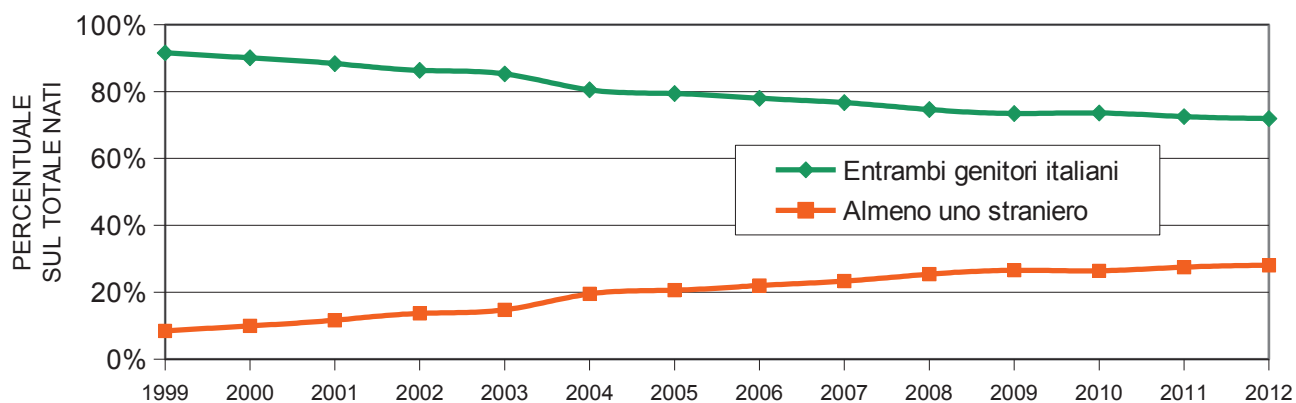
Grafico 6: Numero dei nati dal 1999 al 2012 nella regione Veneto distinti per cittadinanza dei genitori



Già considerando il numero totale degli iscritti in anagrafe nei vari comuni della regione Veneto la situazione appare più lineare rispetto al numero dei registrati presso lo Stato Civile del comune di Montebelluna. Va però considerato che mentre nel grafico relativo al comune di Montebelluna in ordinata avevamo come valore massimo 450, ora

abbiamo 50 mila, quindi, sul piano prettamente visivo, una differenza di qualche decina nella sezione precedente era ben appariscente mentre la stessa nel grafico 6 può risultare, da un primo sguardo, trascurabile. Si può, nel complesso, osservare una crescita delle nascite piuttosto evidente fino al 2008, quando inizia un altrettanto palese calo, coincidente con l'inizio della crisi economica che sta colpendo il nostro paese. Per quanto riguarda la composizione degli iscritti per nascita in anagrafe, la situazione appare molto simile a ciò che abbiamo osservato nel comune di Montebelluna, vale a dire che la proporzione di nati con almeno un genitore straniero sta aumentando e quella relativa ai nati con entrambi i genitori italiani diminuisce. Dalla trasformazione dei dati in percentuale, come illustrato nella sezione precedente, otteniamo il grafico seguente.

Grafico 7: Percentuali dei nati da entrambi i genitori italiani e da almeno un genitore straniero dal 1999 al 2012 nella regione Veneto



Anche nel considerare l'intera regione Veneto la questione relativa all'aumento dei nati con almeno un genitore straniero rispetto al totale degli iscritti in anagrafe per nascita nei vari comuni apparsa ad una prima osservazione trova conferma. Il fenomeno è però molto meno accentuato rispetto al caso del solo comune di Montebelluna. Analizzando il Veneto, infatti, la percentuale dei nati con entrambi i genitori italiani rimane di molto superiore alla stessa dei nati aventi almeno un genitore straniero. Questa differenza può essere interpretata da due teorie, la prima, la più immediata fa pensare che nel comune di Montebelluna siano presenti più stranieri che non nella regione Veneto, questo però è vero solo in parte: la percentuale di residenti stranieri al primo gennaio 2013 nel comune di Montebelluna era pari al 12,4% mentre quella residente in Veneto alla stessa data era di quasi il 10%. La seconda teoria va ricercata nella diversa natura dei dati, non si può che confermare l'ipotesi già anticipata nel capitolo secondo in merito ai cittadini di origine cinese. Questi non vengono infatti rilevati nelle indagini anagrafiche, ma sono presenti in

quelle relative allo Stato Civile.

Il numero dei nati nel complesso iscritti in un'anagrafe della regione Veneto nel 2012 rispetto al 1999 sono aumentati di circa 4 mila unità dando luogo ad una differenza percentuale del 8,6%. La differenza percentuale tra il 2012 e il 1999 relativa ai nati da entrambi i genitori italiani è pari a -14,7%, il numero di questi è infatti diminuito di circa 5,5 mila unità. Il dato davvero significativo è quello relativo ai nati con almeno un genitore straniero, questi sono infatti quasi quadruplicati, passando da poco meno di 3,5 mila a quasi 12,5 mila, aumentando in percentuale addirittura del 261,3%.

Nel considerare le differenze percentuali anno per anno otteniamo la situazione presentata nella tabella 6.

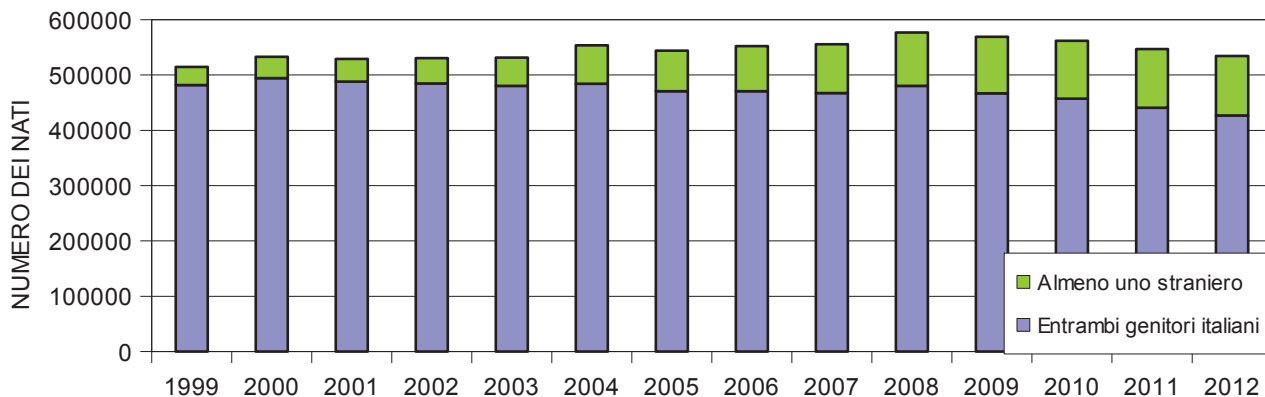
Tabella 6: Differenze percentuali dei nati iscritti in anagrafe nella regione Veneto

ANNI	TOTALE DEI NATI	ENTRAMBI GENITORI ITALIANI	ALMENO UNO STRANIERO
1999-2000	5,09%	3,39%	23,59%
2000-2001	-1,58%	-3,44%	15,36%
2001-2002	1,74%	-0,60%	19,57%
2002-2003	0,73%	-0,50%	8,53%
2003-2004	7,60%	1,58%	42,47%
2004-2005	-1,87%	-3,21%	3,64%
2005-2006	1,99%	0,18%	8,97%
2006-2007	1,55%	-0,15%	7,58%
2007-2008	2,52%	-0,26%	11,65%
2008-2009	-1,92%	-3,45%	2,58%
2009-2010	-1,59%	-1,39%	-2,13%
2010-2011	-3,26%	-4,70%	0,73%
2011-2012	-2,18%	-2,97%	-0,10%

Dal calcolo delle differenze percentuali (in questo caso calcolate di anno in anno avendo una numerosità più elevata rispetto a quella relativa al comune di Montebelluna) la situazione che ci appare è ancora una volta in linea con le attese. Le oscillazioni relative al totale dei nati iscritti in anagrafe sono irregolari di anno in anno, come era già desumibile dal grafico 6. Per i nati con entrambi i genitori italiani la differenza percentuale tende sempre a calare, eccezion fatta per un paio d'anni nei quali questa aumenta in misura comunque ridotta. Anche nel considerare i nati con almeno un genitore straniero le previsioni vengono rispettate, abbiamo infatti quasi sempre una differenza positiva, che sta ad indicare che le coppie con almeno un partner straniero che hanno figli sono in aumento.

Anche per quanto riguarda l'Italia i dati sono, come già anticipato, di provenienza anagrafica. Come nelle analisi precedenti partiamo analizzando il grafico relativo al numero degli iscritti per nascita in anagrafe in unità di individui.

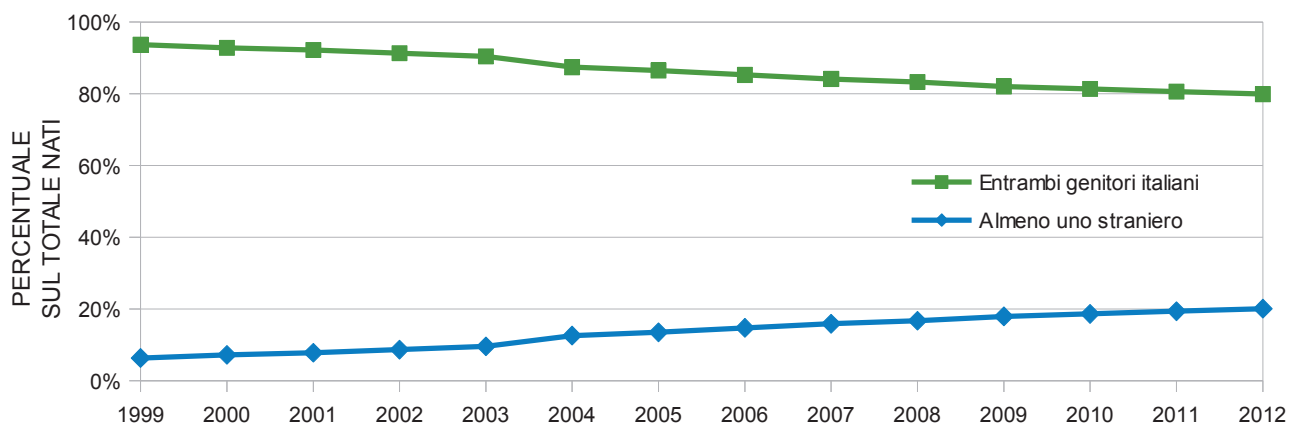
Grafico 8: Numero dei nati dal 1999 al 2012 in Italia distinti per cittadinanza dei genitori



Malgrado il numero totale dei nati appaia piuttosto costante anche in questo caso valgono le considerazioni fatte per la regione Veneto (in materia di impatto visivo del grafico) in maniera ancora più accentuata, infatti avendo intervalli, in ordinata, ampi 100 mila unità anche una piccola differenza grafica tra due anni in realtà ammonta a molti individui. Fatta questa considerazione, possiamo notare che fino al 2008 il numero degli iscritti in anagrafe per nascita tende quasi sempre ad aumentare, mentre dopo il 2008 abbiamo una costante diminuzione. Come rilevato nell'analisi relativa alla regione Veneto questo decremento è dovuto essenzialmente all'avvento della crisi economica che sta colpendo il nostro paese dal 2008.

Dalla trasformazione dei dati in percentuale è possibile analizzare la composizione dei nati, e cioè se hanno entrambi i genitori italiani, o se almeno uno di essi, è straniero.

Grafico 9: Percentuali dei nati da entrambi i genitori italiani e da almeno un genitore straniero dal 1999 al 2012 in Italia



L'andamento generale è sempre lo stesso riscontrato anche nella precedenti analisi, considerando la composizione dei nati, quelli con entrambi i genitori italiani diminuiscono di anno in anno, contro l'aumento della percentuale degli iscritti in anagrafe con almeno un genitore straniero. Da notare è invece come le percentuali dei nati, classificati per cittadinanza dei genitori²⁷, relative al 2012, ad esempio, siano molto più lontane nel considerare l'Italia che non il Veneto e il comune di Montebelluna²⁸. Le percentuali del 2012 relative all'Italia ammontano a circa il 20% per gli iscritti in anagrafe per nascita con almeno un genitore straniero e all'80% per gli iscritti con entrambi i genitori italiani, contro il 30% dei primi e il 70% dei secondi per la regione Veneto, e addirittura il 40% e il 60% per il comune di Montebelluna (queste percentuali si riferiscono ai registrati presso lo Stato Civile del comune) sempre per lo stesso anno. La ragione è da imputare a due cause: in primis appare evidente che nell'Italia Insulare e Meridionale sono presenti, come già discusso, meno cittadini stranieri rispetto alle regioni del Nord, le prime quindi abbasseranno l'incidenza degli stessi sul totale della nazione. In secondo luogo, viene, come già ampiamente discusso, ulteriormente confermata l'ipotesi relativa ai cittadini di origine cinese portando ad un'incidenza degli stranieri, registrati presso lo Stato Civile nel comune di Montebelluna, notevolmente superiore rispetto agli stessi iscritti in anagrafe in entrambi i confronti²⁹.

Anche considerando la differenza percentuale del totale degli iscritti in anagrafe per nascita nell'intera Italia tra il 2012 e il 1999 non troviamo grosse novità, questi sono infatti aumentati del 3,8% circa (pari a poco meno di 20 mila individui), valore intermedio a quelli delle due precedenti analisi, dove sono praticamente immutati per il comune di Montebelluna e invece aumentati nel complesso della regione Veneto. Considerando i nati con entrambi i genitori italiani non troviamo marcate incoerenze, questi sono diminuiti dell'11,4% cioè di circa 45 mila individui. La differenza percentuale relativa ai nati con almeno un genitore straniero, rispetta le aspettative e raggiunge il 230,2%, passiamo infatti dai 32'508 del 1999 ai 107'339 del 2012.

Le differenze percentuali calcolate di anno in anno sono riportate nella tabella 7.

²⁷ Sembra opportuno ricordare che in questo capitolo facciamo riferimento alle cittadinanza di entrambi i genitori, e non solo di quella della madre come nel capitolo secondo.

²⁸ Ricordiamo che nel caso di Montebelluna abbiamo considerato i registrati presso lo Stato Civile e non gli iscritti in Anagrafe.

²⁹ Si potrebbe supporre che un'eventuale analisi che consideri anche per l'Italia e per il Veneto i nati registrati presso lo Stato Civile porti a differenze meno marcate, almeno rispetto al Veneto

Tabella 7: Differenze percentuali dei nati iscritti in anagrafe in Italia

ANNI	TOTALE DEI NATI	ENTRAMBI GENITORI ITALIANI	ALMENO UNO STRANIERO
1999-2000	3,52%	2,55%	17,78%
2000-2001	-0,63%	-1,28%	7,76%
2001-2002	0,24%	,-0,72%	11,59%
2002-2003	0,16%	-0,83%	10,59%
2003-2004	4,23%	0,78%	36,83%
2004-2005	-1,76%	-2,79%	5,39%
2005-2006	1,47%	0,02%	10,72%
2006-2007	0,65%	-0,72%	8,55%
2007-2008	3,79%	2,76%	9,28%
2008-2009	-1,35%	-2,81%	5,91%
2009-2010	-1,22%	-2,05%	2,58%
2010-2011	-2,73%	-3,62%	1,15%
2011-2012	-2,27%	-3,13%	1,29%

Come era prevedibile dal grafico 8, nella tabella 7 viene confermato che il totale degli iscritti in anagrafe per nascita è oscillante fino al 2008 e da quell'anno inizia costantemente a diminuire. Prevalentemente negative sono ancora le differenze relative ai nati con entrambi i genitori italiani. Il valore della percentuale tende anche ad aumentare, in valore assoluto, negli ultimi anni considerati. Sempre positive sono, invece, le percentuali relative ai nati con almeno un genitore straniero, che, rispetto alle analisi relative al comune di Montebelluna e alla regione Veneto, non mostrano nessun valore negativo, nemmeno dal 2008, che come già detto è l'anno nel quale ha avuto inizio la crisi economica, anche se le ultime due differenze percentuali considerate sono le più basse dal 1999.

CONCLUSIONE

Dall'analisi proposta in questo elaborato non si può che confermare la tesi evidenziate nell'introduzione, ossia che il contributo delle coppie straniere alle nascite nel nostro paese è l'unico motivo per cui il totale dei nati si mantiene grosso modo stabile (o di poco differente) di anno in anno, colmando per così dire la lacuna creata dalle coppie di nazionalità italiana.

Va però anche precisato che questo contributo, come la differenza nel numero dei nati, è molto diverso in base al territorio di riferimento su cui soffermiamo l'analisi. Questo è principalmente dovuto al fatto che le concentrazioni di cittadini stranieri sono diverse sia per composizione che per quantità, nelle varie zone della penisola italiana. Come abbiamo già esaminato, infatti, nelle regioni in primis settentrionali, e poi anche centrali d'Italia, la presenza più accentuata di cittadini stranieri, alimentata in queste aree dalle maggiori opportunità occupazionali offerte, fa sì che il contributo che essi apportano alla fecondità nazionale sia più alto rispetto alle regioni meridionali ed insulari; portando a medie nazionali che sottostimano il contributo in esame nelle prime (soprattutto di quelle settentrionali, perché quelle centrali sono più vicine alle medie nazionali) e lo sovrastimano nelle seconde, giungendo ad una visione complessiva poco rappresentativa della realtà.

Oltre ad innalzare il numero medio di figli per donna (considerando nel complesso le molteplici nazionalità), le cittadine straniere sono le artefici del contenimento dell'età media al parto; prendendo a riferimento le sole donne di cittadinanza italiana, questo indicatore sarebbe notevolmente più alto a dimostrazione di un cambiamento culturale che conduce il sesso femminile ad affrontare la gravidanza in età più avanzate (al contrario rispetto alla situazione sociale riconducibile a qualche decennio addietro) (Billari, 2008 e Livi Bacci, 2009).

APPENDICE

Tabella A: Dati per il calcolo dei tassi di fecondità per la provincia di Treviso e il Veneto

ANNO 2011	TREVISO						VENETO					
	NATI			POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE			NATI			POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE		
età madre	totale nati	da madre straniera	da madre italiana	totale donne	di cui straniere	di cui italiane	totale nati	da madre straniera	da madre italiana	totale donne	di cui straniere	di cui italiane
<15	1	0	1	4152	502	3650	2	0	2	21989	2350	19639
15	0	0	0	4037	475	3562	0	0	0	21496	2238	19258
16	1	0	1	3855	518	3337	30	15	15	20732	2269	18463
17	9	6	3	3933	480	3453	52	23	29	21114	2268	18846
18	12	8	4	3990	519	3471	107	42	65	21696	2292	19404
19	52	34	18	4101	608	3493	239	143	96	22020	2637	19383
20	98	77	21	4076	606	3470	431	300	131	22046	2720	19326
21	120	89	31	4070	685	3385	570	367	203	22565	3280	19285
22	142	104	38	4206	744	3462	766	514	252	22183	3464	18719
23	199	144	55	4198	866	3332	909	574	335	23002	4128	18874
24	232	163	69	4107	933	3174	1128	705	423	22510	4651	17859
25	269	137	132	4226	926	3300	1325	709	616	23457	4798	18659
26	300	146	154	4540	1008	3532	1625	777	848	24975	5359	19616
27	361	137	224	4639	1027	3612	1900	808	1092	25073	5340	19733
28	442	196	246	4782	1131	3651	2250	836	1414	26071	5637	20434
29	471	163	308	4999	1160	3839	2612	843	1769	27119	5826	21293
30	541	138	403	5114	1190	3924	2847	738	2109	27815	6114	21701
31	567	133	434	5161	1167	3994	3124	766	2358	28647	6421	22226
32	589	129	460	5571	1246	4325	3264	676	2588	30471	6360	24111
33	613	127	486	5891	1226	4665	3302	657	2645	32161	6204	25957
34	574	95	479	6208	1225	4983	3183	519	2664	33890	6216	27674
35	621	97	524	6489	1188	5301	3129	472	2657	35356	6203	29153
36	550	72	478	6785	1162	5623	2989	374	2615	37351	5932	31419
37	463	52	411	7268	1143	6125	2580	314	2266	39016	5678	33338
38	397	45	352	7099	1033	6066	2140	247	1893	38902	5390	33512
39	337	39	298	7171	1018	6153	1688	188	1500	39419	5070	34349
40	243	18	225	7527	995	6532	1155	100	1055	40300	4849	35451
41	172	22	150	7347	975	6372	846	85	761	40226	4843	35383
42	104	14	90	7574	933	6641	558	58	500	40809	4618	36191
43	64	6	58	7566	979	6587	297	29	268	41342	4680	36662
44	32	2	30	7381	791	6590	174	18	156	40705	4123	36582
45	14	1	13	7467	714	6753	81	9	72	41724	3668	38056
46	9	1	8	7594	655	6939	37	6	31	42059	3343	38716
47	3	1	2	7425	600	6825	22	3	19	42112	3417	38695
48	1	0	1	7016	617	6399	12	2	10	39160	3240	35920
49	2	1	1	6663	557	6106	5	1	4	38167	3151	35016
50 e +	3	1	2	19243	1558	17685	14	4	10	108059	8526	99533
TOTALE	8608	2398	6210	223471	33160	190311	45393	11922	33471	1225739	167303	1058436

Tabella B: Dati per il calcolo dei tassi di fecondità per il Nord-Est d'Italia e per l'intera nazione

ANNO 2011	NORD-EST						ITALIA					
	NATI			POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE			NATI			POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE		
età madre	totale nati	da madre straniera	da madre italiana	totale donne	di cui straniere	di cui italiane	totale nati	da madre straniera	da madre italiana	totale donne	di cui straniere	di cui italiane
<15	4	0	4	49701	5505	44196	26	5	21	271103	19792	251311
15	3	1	2	48529	5333	43196	20	7	13	270671	19361	251310
16	69	30	39	47189	5416	41773	740	138	602	269119	19548	249571
17	144	59	85	47878	5463	42415	1374	270	1104	275103	19975	255128
18	299	122	177	48603	5407	43196	2460	560	1900	282673	19482	263191
19	645	368	277	49797	6026	43771	4381	1426	2955	292497	20988	271509
20	1015	658	357	50182	6542	43640	6142	2387	3755	292224	22853	269371
21	1436	910	526	51130	7549	43581	8020	3288	4732	299204	26913	272291
22	1858	1197	661	50423	8304	42119	10114	4306	5808	297838	30307	267531
23	2236	1369	867	52170	9610	42560	12170	4985	7185	305909	34907	271002
24	2721	1600	1121	51477	10649	40828	14376	5648	8728	300449	39180	261269
25	3162	1686	1476	53549	11338	42211	17109	5937	11172	305866	40641	265225
26	3950	1825	2125	57219	12385	44834	20767	6365	14402	320679	44824	275855
27	4658	1914	2744	58303	12796	45507	24343	6476	17867	326983	46526	280457
28	5203	1847	3356	60821	13153	47668	27860	6526	21334	335517	48305	287212
29	6090	1875	4215	63070	13840	49230	31579	6462	25117	345818	51982	293836
30	6656	1776	4880	65024	14469	50555	34451	6243	28208	352156	53535	298621
31	7143	1754	5389	67128	14968	52160	36277	6118	30159	358943	55795	303148
32	7404	1559	5845	71763	15088	56675	37931	5584	32347	378825	56410	322415
33	7481	1461	6020	75662	14701	60961	38282	5172	33110	394772	55589	339183
34	7519	1290	6229	79481	14865	64616	38135	4569	33566	412934	55661	357273
35	7196	1136	6060	83324	14360	68964	36495	4069	32426	431793	54668	377125
36	6977	923	6054	88459	14279	74180	34242	3481	30761	454113	53430	400683
37	6069	799	5270	92141	13510	78631	29198	2910	26288	466925	52047	414878
38	4903	576	4327	92236	12882	79354	23663	2226	21437	467073	49230	417843
39	3836	467	3369	93322	12311	81011	18625	1746	16879	472718	48509	424209
40	2826	295	2531	95087	11661	83426	13936	1240	12696	479157	46689	432468
41	1978	208	1770	94303	11720	82583	9652	941	8711	475396	46381	429015
42	1261	149	1112	95262	11417	83845	6167	572	5595	485023	45813	439210
43	753	88	665	96085	11386	84699	3582	386	3196	490179	46441	443738
44	396	41	355	94684	9972	84712	1930	186	1744	487547	41443	446104
45	211	23	188	96753	9101	87652	1160	111	1049	494159	36261	457898
46	104	13	91	97278	8559	88719	561	64	497	497898	35219	462679
47	62	6	56	96974	8532	88442	324	23	301	495465	34621	460844
48	29	2	27	91254	8273	82981	188	12	176	470104	33503	436601
49	21	2	19	88993	8056	80937	116	8	108	458850	32381	426469
50 e +	29	5	24	252572	22234	230338	211	27	184	1309720	88798	1220922
TOTALE	106347	28034	78313	2847826	401660	2446166	546607	100474	446133	15125403	1528008	13597395

Tabella C: Tassi di fecondità specifici per età e cittadinanza della madre e per zone geografiche

età madre	TASSI DI FECONDIRITÀ IN PROVINCIA DI TREVISO			TASSI DI FECONDIRITÀ IN VENETO			TASSI DI FECONDIRITÀ NEL NORD-EST			TASSI DI FECONDIRITÀ IN ITALIA		
	f tot	f str	f ita	f tot	f str	f ita	f tot	f str	f ita	f tot	f str	f ita
< 15	0,024	0,000	0,027	0,009	0,000	0,010	0,008	0,000	0,009	0,010	0,025	0,008
15	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,006	0,019	0,005	0,007	0,036	0,005
16	0,026	0,000	0,030	0,145	0,661	0,081	0,146	0,554	0,093	0,275	0,706	0,241
17	0,229	1,250	0,087	0,246	1,014	0,154	0,301	1,080	0,200	0,499	1,352	0,433
18	0,301	1,541	0,115	0,493	1,832	0,335	0,615	2,256	0,410	0,870	2,874	0,722
19	1,268	5,592	0,515	1,085	5,423	0,495	1,295	6,107	0,633	1,498	6,794	1,088
20	2,404	12,706	0,605	1,955	11,029	0,678	2,023	10,058	0,818	2,102	10,445	1,394
21	2,948	12,993	0,916	2,526	11,189	1,053	2,809	12,055	1,207	2,680	12,217	1,738
22	3,376	13,978	1,098	3,453	14,838	1,346	3,685	14,415	1,569	3,396	14,208	2,171
23	4,740	16,628	1,651	3,952	13,905	1,775	4,286	14,246	2,037	3,978	14,281	2,651
24	5,649	17,471	2,174	5,011	15,158	2,369	5,286	15,025	2,746	4,785	14,416	3,341
25	6,365	14,795	4,000	5,649	14,777	3,301	5,905	14,870	3,497	5,594	14,608	4,212
26	6,608	14,484	4,360	6,507	14,499	4,323	6,903	14,736	4,740	6,476	14,200	5,221
27	7,782	13,340	6,202	7,578	15,131	5,534	7,989	14,958	6,030	7,445	13,919	6,371
28	9,243	17,330	6,738	8,630	14,831	6,920	8,555	14,042	7,040	8,304	13,510	7,428
29	9,422	14,052	8,023	9,632	14,470	8,308	9,656	13,548	8,562	9,132	12,431	8,548
30	10,579	11,597	10,270	10,235	12,071	9,718	10,236	12,275	9,653	9,783	11,662	9,446
31	10,986	11,397	10,866	10,905	11,930	10,609	10,641	11,718	10,332	10,107	10,965	9,949
32	10,573	10,353	10,636	10,712	10,629	10,734	10,317	10,333	10,313	10,013	9,899	10,033
33	10,406	10,359	10,418	10,267	10,590	10,190	9,887	9,938	9,875	9,697	9,304	9,762
34	9,246	7,755	9,613	9,392	8,349	9,626	9,460	8,678	9,640	9,235	8,209	9,395
35	9,570	8,165	9,885	8,850	7,609	9,114	8,636	7,911	8,787	8,452	7,443	8,598
36	8,106	6,196	8,501	8,002	6,305	8,323	7,887	6,464	8,161	7,540	6,515	7,677
37	6,370	4,549	6,710	6,613	5,530	6,797	6,587	5,914	6,702	6,253	5,591	6,336
38	5,592	4,356	5,803	5,501	4,583	5,649	5,316	4,471	5,453	5,066	4,522	5,130
39	4,699	3,831	4,843	4,282	3,708	4,367	4,110	3,793	4,159	3,940	3,599	3,979
40	3,228	1,809	3,445	2,866	2,062	2,976	2,972	2,530	3,034	2,908	2,656	2,936
41	2,341	2,256	2,354	2,103	1,755	2,151	2,097	1,775	2,143	2,030	2,029	2,030
42	1,373	1,501	1,355	1,367	1,256	1,382	1,324	1,305	1,326	1,271	1,249	1,274
43	0,846	0,613	0,881	0,718	0,620	0,731	0,784	0,773	0,785	0,731	0,831	0,720
44	0,434	0,253	0,455	0,427	0,437	0,426	0,418	0,411	0,419	0,396	0,449	0,391
45	0,187	0,140	0,193	0,194	0,245	0,189	0,218	0,253	0,214	0,235	0,306	0,229
46	0,119	0,153	0,115	0,088	0,179	0,080	0,107	0,152	0,103	0,113	0,182	0,107
47	0,040	0,167	0,029	0,052	0,088	0,049	0,064	0,070	0,063	0,065	0,066	0,065
48	0,014	0,000	0,016	0,031	0,062	0,028	0,032	0,024	0,033	0,040	0,036	0,040
49	0,030	0,180	0,016	0,013	0,032	0,011	0,024	0,025	0,023	0,025	0,025	0,025
50 e +	0,016	0,064	0,011	0,013	0,047	0,010	0,011	0,022	0,010	0,016	0,030	0,015

BIBLIOGRAFIA

- ▶ Arena S. (1997-a). “La dichiarazione di nascita secondo l'art. 2, commi primo, secondo e terzo della nuova legge 15 maggio 1997, n. 127”, *Lo Stato Civile italiano-Rivista dei servizi demografici*; Anno XCIII, n. 8; 563-565.
- ▶ Arena S. (1997-b). “L'entrata in vigore della legge 15 maggio 1997, n.127, disposizioni in materia di Stato Civile, La circolare del Ministero di Grazia e Giustizia”, *Lo Stato Civile italiano-Rivista dei servizi demografici*; Anno XCIII, n. 6; 403-405.
- ▶ Arena S. (1975-1996). “*Quesitario massimario di Stato Civile*”, prima e quarta edizione, Minerbio (BO), Editrice S.E.P.E.L..
- ▶ Baratto B., Marzucco F. e Zuliani E. (2012). “*Cittadini stranieri residenti a Treviso, anno 2011, Nella crisi, guardano oltre*”.
- ▶ Bartoli G. (1997). “Commento agli articoli 1,2,3 della legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”, *Lo Stato Civile italiano-Rivista dei servizi demografici*; Anno XCIII, n.7; 523-528.
- ▶ Bianca C. M. (2002). “*Diritto civile*”, seconda edizione, Milano Giuffrè editore.
- ▶ Billari C. F. (2008). “Lowest-low fertility in Europe: exploring the causes and finding some surprises”, *The Japanese Journal of Population*, vol. 6, n. 1; 2-18.
- ▶ Bonarini F. (2006). “*Guida alle fonti statistiche socio-demografiche*”, terza edizione, Cleup.
- ▶ Cecchini C., Francioni A. e Gabellini F. (2007). “*Manuale pratico dell'Ufficiale d'Anagrafe*”, terza edizione, Maggioli editore, progettoentelocale.
- ▶ Guerra A. (1925). “*Il dizionario dello Stato Civile*”, Napoli Casa Editrice E. Pietrocola successore P. A. Molina.
- ▶ Istat (2012). “*Anno 2011, natalità e fecondità della popolazione residente*”, Statistiche report.

- ▶ Livi Bacci M. (1999). *“Introduzione alla demografia”*, terza edizione, Loescher editore.
- ▶ Livi Bacci M. (2009). “I cambiamenti demografici e sociali, le trasformazioni del contesto”, *Rapporto CNEL: Il lavoro che cambia*. 1-16.
- ▶ Manese G. (1997). “Alcuni chiarimenti sulla legge 127/1997 (Bassanini bis) relativi alla dichiarazione di nascita”, *Lo Stato Civile italiano-Rivista dei servizi demografici*; Anno XCIII, n. 8; 566-567.
- ▶ Ministero dell'interno (2007). *“Primo rapporto sugli immigrati in Italia”*.
- ▶ Narducci F. (2013). *“Guida normativa per l'amministrazione locale”*, secondo volume, Collana editoriale Anci, Editrice Cel.
- ▶ Scolaro S. (2001). *“Guida al nuovo Regolamento dello Stato Civile”*, Maggioli editore, progettoentelocale.
- ▶ Sarno D. (2010). *“Storia dei registri dello Stato Civile”*, Enti locali, gruppo editoriale CEL-Halley.

SITOGRAFIA

Le tabelle dei dati usati per le analisi e i confronti, provenienti da demo.istat.it e dati.istat.it sono (in ordine cronologico di riferimento):

- ▶ Istat(1999-2007-a): “Nati per provincia con almeno un genitore straniero” tav.1.5, reperibile su www.demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita;
- ▶ Istat(1999-2007-b): “Nati stranieri per sesso, province e grandi comuni-Anno di Iscrizione 1999-2007” tav. 1.4 reperibile su www.demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita;
- ▶ Istat(1999-2007-c): “Nati per sesso e provincia-Anno di Iscrizione 1999-2007” tav. 1.2 reperibile su www.demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita;
- ▶ Istat(2001-2012): “Popolazione residente al primo gennaio 2001-2012 per età, sesso e stato civile-Italia” reperibile su www.demo.istat.it/pop2001-2012;
- ▶ Istat(2002-a): “Popolazione residente al primo gennaio 2002 per età, sesso e stato civile-Italia” reperibile su www.demo.istat.it/pop2002.
- ▶ Istat(2003-a): “Popolazione straniera residente al primo gennaio-focus sulla cittadinanza” reperibile su www.dati.istat.it;
- ▶ Istat(2004-a): “Ricostruzione popolazione intercensuaria-popolazione al primo gennaio per età, tutte le cittadinanze: Montebelluna” reperibile su www.demo.istat.it/ric2004;
- ▶ Istat(2004-b): “Ricostruzione popolazione intercensuaria-popolazione al primo gennaio per età, cittadinanza straniera: Montebelluna” reperibile su www.demo.istat.it/ric2004;
- ▶ Istat(2004-c): “Popolazione straniera residente al primo gennaio-focus sulla cittadinanza” reperibile su www.dati.istat.it;
- ▶ Istat(2008-a): “Nati per sesso e provincia-Anno iscrizione 2008” tav. 1.13 reperibile su www.demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita;
- ▶ Istat(2008-2012): “Nati per sesso e provincia-Anno Iscrizione 2008-2012” tav 1.13, “Nati per regione, classe di età del padre e della madre alla nascita del figlio” tav. 2.4 reperibili su www.demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita;

- ▶ Istat(2011-a): “Popolazione residente al primo gennaio 2011 per età, sesso e stato civile-Italia” reperibile su www.demo.istat.it/pop2011;
- ▶ Istat(2011-b): “Popolazione straniera residente al primo gennaio-focus sulla cittadinanza” reperibile su www.dati.istat.it;
- ▶ Istat(2011-c): “Stima dei nati per età della madre di cittadinanza italiana e straniera- Anno di Iscrizione e Nascita 2011” tav. 1.4 e 1.5 reperibili su www.demo.istat.it/altridati/IsrittiNascita;
- ▶ Istat(2012-a): “Nati per sesso e provincia-Anno Iscrizione 2012” tav. 1.13 reperibile su www.demo.istat.it/altridati/IsrittiNascita;
- ▶ Istat(2012-b): “Numero medio di figli per donna ed età media al parto delle donne residenti di cittadinanza straniera, italiana e totale, per provincia e regione-Anno di Iscrizione 2012” tav.1.2 reperibile su www.demo.istat.it/altridati/iscrittiNascita;
- ▶ Istat(2012-c): “Popolazione straniera residente al primo gennaio-focus sulla cittadinanza” reperibile su www.dati.istat.it;
- ▶ Istat(2013-a): “Popolazione straniera residente al primo gennaio 2013 per età, sesso e stato civile-Italia” reperibile su www.demo.istat.it/strasa2013;
- ▶ Istat(2013-b): “Popolazione residente al primo gennaio 2013 per età, sesso e stato civile-Italia” reperibile su www.demo.istat.it/pop2013;
- ▶ Istat(2013-c): “Ricostruzione popolazione intercensuaria-popolazione al primo gennaio per età, tutte le cittadinanze: Montebelluna” reperibile su www.demo.istat.it/ric2013;
- ▶ Istat(2013-d): “Ricostruzione popolazione intercensuaria-popolazione al primo gennaio per età, cittadinanza straniera: Montebelluna” reperibile su www.demo.istat.it/ric2013.

RINGRAZIAMENTI

“Desidero innanzitutto ringraziare la prof.ssa Silvia Meggiolaro per i suoi preziosi insegnamenti, per le numerose ore dedicate alla mia tesi e per la pazienza dimostratami nel dirimere i dubbi sorti durante la stesura di questo lavoro; e tutti gli insegnanti che, a vari livelli, ho incontrato nel mio percorso di studi. Intendo poi ringraziare il Comune di Montebelluna per l’opportunità che mi è stata offerta di svolgere lo stage lo presso lo Stato Civile e per avermi fornito il materiale per la realizzazione della tesi. Inoltre, vorrei esprimere la mia sincera gratitudine alla dott.ssa Anna De Faveri che mi ha accolto senza indugi, alle colleghe Lucia Sartor e Lucia Gastaldo che hanno svelato senza esitazione ogni mia curiosità e mi hanno trattato in maniera eccelsa. A Carla, senza la quale non avrei mai iniziato questo stage, a tutte le colleghe dell’ufficio Anagrafe e dell’ufficio Elettorale e Leva, ai colleghi dell’IncontraComune e a tutti coloro con cui ho avuto il privilegio di poter collaborare. Con affetto ringrazio i miei genitori Danilo e Luciana, per il sostegno ed il grande aiuto, anche economico, che mi hanno dato ed in particolare per essermi stati vicini ogni momento, durante questa esperienza e mio fratello Michele per avermi sopportato anche nei momenti più difficili. Ringrazio il mio fidanzato Antonio, semplicemente perché c’è, la sua famiglia che mi è stata vicina come fosse la mia. Infine ringrazio i miei compagni di corso, tutti gli amici e i parenti per avermi dato preziosi consigli quando più ne avevo bisogno.”